



COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO 2016**

Comune di Città di Castello
Nota integrativa al bilancio 2016 (D.Lgs.118/11)

Indice

	Pag.
Nota integrativa al bilancio	1
<i>Quadro normativo di riferimento</i>	
<i>Criterio generale di attribuzione dei valori contabili</i>	
Eredità contabile del consuntivo precedente	4
<i>Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio</i>	
<i>Sintesi dei dati finanziari a consuntivo</i>	
<i>Consistenza patrimoniale</i>	
<i>Parametri di deficit strutturale</i>	
<i>Altre considerazioni sul consuntivo precedente</i>	
Situazione contabile del nuovo bilancio	7
<i>Equilibri finanziari e principi contabili</i>	
<i>Composizione ed equilibrio del bilancio corrente</i>	
<i>Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti</i>	
<i>Previsioni di cassa</i>	
<i>Altre considerazioni sulla situazione contabile</i>	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	13
<i>Rilevanza e significatività di taluni fenomeni</i>	
<i>Costo e dinamica del personale</i>	
<i>Livello di indebitamento</i>	
<i>Esposizione per interessi passivi</i>	
<i>Partecipazioni in società</i>	
<i>Disponibilità di enti strumentali</i>	
<i>Costo dei principali servizi offerti al cittadino</i>	
<i>Altre considerazioni sulla gestione</i>	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	18
<i>Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo</i>	
<i>Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)</i>	
<i>Avanzo o disavanzo applicato in entrata</i>	
<i>Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>Composizione del fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata</i>	
<i>Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	
<i>Accantonamenti in fondi rischi</i>	
<i>Obiettivo di finanza pubblica</i>	
<i>Altre considerazioni sui fenomeni monitorati</i>	
Criteri di valutazione delle entrate	30
<i>Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni</i>	
<i>Tributi</i>	
<i>Trasferimenti correnti</i>	
<i>Entrate extratributarie</i>	
<i>Entrate in conto capitale</i>	
<i>Riduzione di attività finanziarie</i>	
<i>Accensione di prestiti</i>	
<i>Anticipazioni</i>	
<i>Altre considerazioni sulle entrate</i>	
Commento	41
Criteri di valutazione delle uscite	46
<i>Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni</i>	
<i>Spese correnti</i>	
<i>Spese in conto capitale</i>	
<i>Incremento di attività finanziarie</i>	
<i>Rimborso di prestiti</i>	
<i>Chiusura delle anticipazioni</i>	
<i>Altre considerazioni sulle uscite</i>	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	52
<i>Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito</i>	
<i>Modalità di finanziamento degli investimenti</i>	
<i>Garanzie prestate</i>	
<i>Impieghi finanziari in strumenti derivati</i>	
<i>Debiti fuori bilancio in corso formazione</i>	
<i>Altre considerazioni su fenomeni particolari</i>	
Conclusioni	56

1 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

1.1 Quadro normativo di riferimento

Con la legge delega 5/5/2009 n. 42 sono stati definiti i seguenti principi in materia di federalismo fiscale:

- autonomia di entrata e spesa, maggiore responsabilizzazione amministrativa, finanziaria e contabile di tutti i livelli di governo
- superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore:
 - del fabbisogno standard per il finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali
 - della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni
- adozione di:
 - regole contabili uniformi
 - un comune piano dei conti integrato
 - comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari
 - un sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale ispirati a comuni criteri di contabilizzazione
 - uno schema comune di bilancio consolidato con le aziende, società o altri organismi controllati
 - definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni ai diversi enti territoriali
- raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi

In attuazione della suddetta legge delega è stato emanato il D. L.vo 23/6/2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", che individua quali strumenti dell'armonizzazione l'adozione di:

- sistemi e principi contabili uniformi
- un piano dei conti integrato
- schemi di bilancio comuni
- il bilancio consolidato con aziende, società, organismi controllati

Al fine di verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e per individuare eventuali criticità del sistema e le conseguenti modifiche intese a realizzare una più efficace disciplina della materia, a decorrere dal 2012 è stata avviata la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dettate dal titolo I del D. L.vo 118/2011, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa, nonché della classificazione per missioni e programmi.

Detta sperimentazione, prevista per due esercizi finanziari, è stata prorogata anche per il 2014.

Con propria deliberazione n. 197 del 30/9/2013 la Giunta ha stabilito di partecipare al terzo anno di sperimentazione (esercizio 2014), della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dall'art. 9 del DL. n. 102/2013. Con decreto del MEF n. 92164 del 15/11/2013 sono state formalmente individuate le Amministrazioni locali, tra le quali il nostro Ente, che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014. Il periodo di sperimentazione è stato rivolto a verificare la rispondenza dei nuovi sistemi contabili alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e ad individuare eventuali criticità per le conseguenti modifiche a cura della Ragioneria Generale dello Stato.

Il periodo di sperimentazione si è concluso definitivamente nel 2014 con l'approvazione del D.Lgs. 126/2014 modificato del D.Lgs. 118/2011. Tutti gli EE.LL. e le Regioni dal 1/1/2015 sono entrati nel nuovo regime contabile, anche se con velocità differenti tra gli sperimentatori e i non sperimentatori.

Le nuove regole contabili sono state completate nella stesura di una riforma complessiva dell'ordinamento finanziario e contabile di cui al D.Lgs. 267/2000, nel Decreto 118 suddetto e nei 4 principi contabili applicati allegati al medesimo decreto a costituirne parte integrante e sostanziale.

Ad oggi peraltro le suddette regole sono già state oggetto di diverse ulteriori modifiche che le hanno integrate e rese più chiare nonché anche più rispondenti alle situazioni concrete di gestione contabile degli enti territoriali. Il 4° decreto di aggiornamento al D.Lgs. 118/2011 ed allegati è stato approvato in data 30/3/2016.

L'anno 2016 vede quindi le nuove disposizioni contabili applicate a tutti gli enti nella loro totalità senza distinzioni.

Per il nostro Ente, sin dal 2014, i processi di programmazione sono stati rilette alla luce dei nuovi principi e sistemi introdotti dalle nuove norme che prevedono una struttura per missioni e programmi che sostituisce la precedente articolazione dei programmi della Relazione previsionale e programmatica.

L'armonizzazione dei sistemi ha richiesto necessariamente, a partire dalla fase di sperimentazione, una sempre maggiore sinergia tra i processi e – conseguentemente – tra le strutture organizzative che presidiano la programmazione e il controllo, da un lato, e i servizi finanziari, dall'altro.

Lo strumento principale della programmazione è il Documento Unico di Programmazione (DUP), in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione previsionale programmatica.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria inoltre recita "Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il DUP per gli

EE.LL.), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione. Il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale".

Il bilancio di previsione finanziario contiene le previsioni di competenza del triennio 2016-2018 autorizzatorio, di cassa per il solo 2016 e che venga soppresso il bilancio pluriennale.

Tra gli allegati obbligatori da predisporre è la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Il presente documento ha essenzialmente tre funzioni essenziali:

- la funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi,
- la funzione specificatamente informativa, che prevede l'indicazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili,
- la funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

In relazione a quanto previsto dalle norme vigenti e citate in premessa, la Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione finanziario 2016-2018 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con i Dirigenti ed i responsabili dei servizi sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti il bilancio di mandato, oggi confluito nel nuovo Documento Unico di Programmazione 2016-2018 (DUP)

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione; definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'ente ed esprime le linee d'azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti e nelle opere da realizzare.

Non possono quindi essere adottate deliberazioni, determinazioni e/o ogni altro atto non coerenti con le previsioni ed i contenuti programmatici del DUP. Dovranno pertanto essere considerate inammissibili ed improcedibili le deliberazioni di consiglio e di giunta non coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del DUP.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

- 1 - principio dell'annualità;
- 2 - principio dell'unità;
- 3 - principio dell'universalità;
- 4 - principio dell'integrità
- 5 - principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità
- 6 - principio della significatività e rilevanza
- 7 - principio della flessibilità
- 8 - principio della congruità
- 9 - principio della prudenza
- 10 - principio della coerenza
- 11 - principio della continuità e costanza
- 12 - principio della comparabilità e della verificabilità
- 13 - principio della neutralità o imparzialità
- 14 - principio della pubblicità
- 15 - principio dell'equilibrio di bilancio
- 16 - principio della competenza finanziaria
- 17 - principio della competenza economica
- 18 - principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2016-2018 chiude con i seguenti totali a pareggio:

anno 2016	€ 113.432.936,13
anno 2017	€ 96.301.342,13
anno 2018	€ 95.244.017,22

Anche il Bilancio di Previsione relativo al triennio 2016-2018 è stato predisposto in un contesto difficile analogamente a quello degli ultimi anni.

Prima fra tutti la nuova regola del pareggio di bilancio prevista dalla L. 208/2015, la quale ha sostituito le vecchie norme sul patto di stabilità ma ha di contro creato regole più stringenti da rispettare. Le norme sul pareggio di bilancio determinano importanti conseguenze sulla gestione finanziaria del nostro Ente, ma non più sui pagamenti per spese in conto capitale, bensì sugli impegni medesimi e sulla loro esigibilità ossia sulla stessa cantierabilità delle opere negli anni.

Sul lato della fiscalità locale (IMU-TARI-TASI), il blocco della leva fiscale introdotto dalla legge di stabilità ha annullato per il 2016 il margine di manovra dei Comuni, i quali hanno tuttavia potuto trovare altre risorse per il pareggio (permessi di costruire destinabili alla spesa corrente e, per noi, ancora Fondo IMU-TASI).

Peraltro, per gli anni 2017-2018, essendo le aliquote del Comune praticamente già quasi al massimo, il pareggio corrente del bilancio si fonda anche su un piccolo intervento in riduzione delle agevolazioni IMU e delle aliquote dell'addizionale IRPEF. Questo, sempreché non vi siano ulteriori correttivi individuabili nel corso del 2016 che, in prospettiva, intervengano su ulteriori razionalizzazioni delle spese oltre a quelle previste già nel bilancio.

Per ciò che concerne il panorama della finanza derivata (Fondo di solidarietà comunale ed altri trasferimenti erariali) si assiste ad un quadro che nel 2016 si va stabilizzando senza ormai grandi stravolgimenti, tenendo conto che anche le risorse garantite per il rimborso del minor gettito sull'abitazione principale sono state concesse dallo Stato ai Comuni più o meno per intero.

Giova ricordare che il succedersi delle severe manovre degli ultimi anni hanno determinato un forte taglio dei trasferimenti erariali che negli ultimi 7 anni ha superato nel nostro Ente 7 milioni di euro. Dal 2015, il fondo di solidarietà è esclusivamente orizzontale, ciò significa che lo Stato non contribuisce più ai trasferimenti ai Comuni ma ciò che ciascun Comune riceve è determinato da ciò che altri Comuni sono costretti a cedere delle proprie risorse. E' necessario inoltre far presente che una sempre maggiore quota dei trasferimenti sarà calcolata sulla base delle performance degli enti misurate in termini di differenziale tra costo standard e costo storico, tale quota per il 2015 è ammontata al 20% complessivo delle risorse (per noi circa 938mila euro). Tale quota sale nel 2016 al 30% e nel 2017 al 50% ed è quindi fondamentale che si adottino linee di azione che puntino al recupero dell'efficienza nell'erogazione dei servizi.

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2016-2018 è stato raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- la sostanziale conferma delle tariffe delle entrate extratributarie, così come approvate per l'esercizio 2014 e 2015, oltre che di tutte le relative norme regolamentari, salvo limitate eccezioni per il COSAP;
- l'invarianza per legge nel 2016 delle aliquote dei tributi (TASI-IMU) ed una lieve riduzione per TARI;
- la revisione in riduzione di budget di spesa dei responsabili dei servizi, contenendo e razionalizzando i relativi stanziamenti, in dipendenza della reale disponibilità delle risorse e delle finalità che si intendono perseguire. La spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi, mentre le spese correnti straordinarie e/o discrezionali potranno essere finanziate in corso d'anno qualora si realizzino nuove e/o maggiori entrate;
- di far fronte al fisiologico aumento delle spese correnti con una politica di contenimento e di razionalizzazione delle stesse;
- che un importante sforzo sia richiesto al personale dell'ente, che nonostante lo sblocco senza arretrati dei miglioramenti contrattuali deve continuare ad aumentare il proprio impegno al fine di garantire l'erogazione di tutti servizi attualmente in essere, anche attraverso la riorganizzazione degli stessi oltre che della struttura degli uffici e servizi; il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2016-2018, è stato inserito, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa e delle risorse disponibili, nel Documento Unico di Programmazione. La spesa del personale è stata quindi prevista sulla base della succitata programmazione triennale.
- l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire e relative sanzioni (ex oneri di urbanizzazione) è destinata anche al finanziamento di spese correnti nel 2016 e 2017;
- le previsioni iscritte nel bilancio 2016-2018 sono improntate al rispetto delle regole dei nuovi vincoli di finanza pubblica, illustrate nell'apposita sezione di questa relazione.
- Utilizzo in parte corrente di risparmi derivanti da operazioni di rinegoziazioni piani di ammortamento dei mutui effettuate anni precedenti.

La programmazione è stata effettuata nel rispetto delle norme ed in linea con gli obiettivi fissati nel nuovo Documento Unico di Programmazione 2016-2018, cui si rimanda.

2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

L'Ente ha definito con deliberazione di Giunta Comunale n.12 del 1/2/2016 i dati del preconsuntivo 2015 e le somme vincolate dell'avanzo presunto 2015. Con deliberazioni di Giunta n.19 del 8/2/2016 e n.33 del 3/3/2016 2016 sono state applicate al bilancio 2016 in esercizio provvisorio, previa verifica dei requisiti di legge, quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2015 per €.927.337,06.

Di tali quote la somma di €.369.849,60, è stata tuttavia decurtata dal bilancio in formazione, essendo venuti meno i requisiti dell'urgenza, ed inoltre tenuto conto della necessaria congruenza degli importi iscrivibili a bilancio con i nuovi vincoli di finanza pubblica. La somma in questione (relativa all'opera denominata "CQ2 – Chiesa della Carità") è pertanto riconfluita nell'avanzo vincolato 2015.

L'elenco analitico degli utilizzi in bilancio delle quote vincolate del risultato di amministrazione definitivo come si desume dallo schema di Rendiconto 2015 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.47 del 1/4/2016 è allegato alla presente relazione.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione rideterminato a seguito di modifica deliberata in Giunta Comunale n.45 del 29/03/2016 e sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto in fase di approvazione consiliare, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2014	Composizione		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)	1.593.713,68	-	1.593.713,68
Riscossioni (+)	15.007.219,62	56.936.501,46	71.943.721,08
Pagamenti (-)	12.255.029,10	59.262.949,32	71.517.978,42
Situazione contabile di cassa			2.019.456,34
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			2.019.456,34
Residui attivi (+)	12.053.708,16	24.356.113,91	36.409.822,07
Residui passivi (-)	1.169.661,42	10.433.276,05	11.602.937,47
Risultato contabile			26.826.340,94
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)			4.537.064,85
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)			7.814.405,59
Risultato effettivo			14.474.870,50

2.3 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2014	Passivo	2014
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Patrimonio netto	51.453.889,08
Immobilizzazioni immateriali	2.104.426,63	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni materiali	99.208.699,84	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	5.359.731,09	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	9.047,49	Debiti	38.918.295,43
Crediti	34.285.868,71	Ratei e risconti passivi	52.690.853,32
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.095.264,07		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	143.063.037,83	Totale	143.063.037,83

2.4 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari indici previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire un indizio che riveli la solidità delle finanze o l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Per legge, infatti, sono strutturalmente deficitari gli enti che presentano gravi e incontrovertibili squilibri individuati dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento.

Gli indicatori presi in considerazione, se difformi dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);

- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore	2014	
	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		X
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

2.5 Altre considerazioni sul consuntivo precedente

3 SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO

3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

Oltre alle informazioni sotto riportate si precisa che gli equilibri del bilancio 2016 e successivi sono influenzati anche dalle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui ai fini del rendiconto dell'esercizio 2015. Con deliberazione di Giunta Comunale n.46 del 1/4/2016 infatti è stato deliberato il riaccertamento ordinario dei residui 2015 e contestualmente, per le variazioni di esigibilità connesse, variato il bilancio 2015 e il bilancio 2016 e successivi in esercizio provvisorio. Necessariamente pertanto il bilancio in formazione ha recepito anche tali variazioni e il FPV in entrata del 2016 corrisponde al FPV definitivamente accantonato in spesa derivante dalla gestione 2015.

Le previsioni di bilancio sono coerenti con i nuovi vincoli di finanza pubblica (ex patto di stabilità) previsti dai commi da 707 a 734 della L. 208/2015. Il prospetto dimostrativo è allegato alla parte finale della presente relazione.

Equilibrio di bilancio 2016 (Stanziamanti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	41.591.103,37	41.591.103,37	0,00
Investimenti	15.462.337,70	15.462.337,70	0,00
Movimento di fondi	30.595.000,00	30.595.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	25.784.495,06	25.784.495,06	0,00
Totale	113.432.936,13	113.432.936,13	0,00

Equilibrio di bilancio 2017 (Stanziamanti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	36.406.876,62	36.406.876,62	0,00
Investimenti	4.109.970,45	4.109.970,45	0,00
Movimento di fondi	30.000.000,00	30.000.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	25.784.495,06	25.784.495,06	0,00
Totale	96.301.342,13	96.301.342,13	0,00

Equilibrio di bilancio 2018 (Stanziamanti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	36.515.203,55	36.515.203,55	0,00
Investimenti	2.944.318,61	2.944.318,61	0,00
Movimento di fondi	30.000.000,00	30.000.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	25.784.495,06	25.784.495,06	0,00
Totale	95.244.017,22	95.244.017,22	0,00

3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonate o vincolate dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

L'equilibrio corrente è costruito come segue

2016

La parte in c/capitale finanzia spesa corrente per 1.178.333,37 euro ed è data da:

1. €578.333,37 di alienazioni stimate nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per finanziare rimborso anticipato di prestiti.

2. € 600.000,00 di permessi di costruire ordinari che finanziano spesa corrente.

Relativamente al punto 1 si specifica che l'Ente ha programmato di rimborsare alcuni prestiti con Cassa DD.PP. Ciò al fine di ridurre complessivamente il debito esistente ed anche con la finalità di beneficiare di tassi di interesse più bassi sfruttando la congiuntura favorevole e quindi di ridurre comunque il costo del debito. Ovviamente l'esito dell'operazione dipenderà dalla effettiva realizzazione della alienazione.

2017

La parte in c/capitale finanzia spesa corrente per € 250.000,00:

€ 100.000,00 da sanzioni su permessi di costruire

€ 150.000,00 da permessi di costruire ordinari

A tal proposito si specifica che il comma 737 della L. 208/2015 prevede che, per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possano essere utilizzati per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, e per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Per ciò che concerne le operazioni di rinegoziazione mutui effettuate negli anni scorsi con la Cassa DD.PP., la L. 208/2016 ha consentito che anche il bilancio di quest'anno possa destinare liberamente i risparmi conseguiti.

Nel 2016 e seguenti l'operazione ha pertanto benefici effetti sull'equilibrio corrente per i seguenti importi complessivi rispetto ai dati ante rinegoziazione 2010 (risparmi quota annua interessi e risparmi quota annua di rimborso capitale € 1.182.480,42, e per € 894.175,60 rispetto al 2014 quindi per la sola rinegoziazione fatta nel 2015.

Fa parte degli equilibri correnti anche l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato per € 6.750,00.

Le specifiche dei vincoli applicati sono descritte nel prospetto nella parte finale della presente relazione.

E' da segnalare il dato indicato come disavanzo applicato al bilancio corrente per € 22.051,05. Tale valore è costituito dal disavanzo di amministrazione, conseguito con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2014, nell'importo che il Consiglio Comunale, in sede di deliberazione di approvazione del rendiconto, ha deciso di spalmare in cifre uguali nei successivi 29 anni a partire dal 2015, come era consentito dalla normativa.

La cifra negli anni subisce una riduzione in quanto, per effetto della necessaria correzione al risultato dell'esercizio 2014 per errore materiale (deliberazione di G.C. n.45 del 29/3/2016 di proposta per l'approvazione in Consiglio Comunale) il bilancio accoglie la rideterminazione delle somme residue del disavanzo rideterminato negli anni.

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	25.709.189,43	26.085.283,56	26.286.705,71
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	2.606.224,56	2.407.955,23	2.254.205,23
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	7.985.514,15	7.265.869,29	7.576.524,07
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		36.300.928,14	35.759.108,08	36.117.435,01
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	4.105.091,86	397.768,54	397.768,54
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	6.750,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	1.178.333,37	250.000,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		5.290.175,23	647.768,54	397.768,54
Totale		41.591.103,37	36.406.876,62	36.515.203,55
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	39.934.507,04	35.273.324,75	35.379.085,81
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	1.634.545,28	1.124.494,55	1.127.060,42
Impieghi ordinari		41.569.052,32	36.397.819,30	36.506.146,23
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	22.051,05	9.057,32	9.057,32
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		22.051,05	9.057,32	9.057,32
Totale		41.591.103,37	36.406.876,62	36.515.203,55
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	41.591.103,37	36.406.876,62	36.515.203,55
Uscite bilancio corrente	(-)	41.591.103,37	36.406.876,62	36.515.203,55
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

L'equilibrio di parte capitale è raggiunto, oltre che con applicazione del FPV anche con applicazione dell'avanzo vincolato risultante dal prospetto del risultato presunto come precedentemente accennato.

Degli utilizzi dell'avanzo nel bilancio di previsione è data informazione nell'apposita parte alla fine della presente relazione. L'avanzo, come dettano i principi contabili, è applicato solo al primo anno del bilancio e può generare FPV secondo la prevista esigibilità della spesa.

Anche le previsioni del bilancio di parte capitale sono coerenti con i nuovi vincoli di finanza pubblica (commi da 707 a 734 della L. 208/2015).

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	5.200.082,33	1.460.000,00	950.000,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	1.178.333,37	250.000,00	0,00
Risorse ordinarie		4.021.748,96	1.210.000,00	950.000,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	10.143.098,28	2.599.970,45	1.244.318,61
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	702.490,46	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	595.000,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	595.000,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	595.000,00	300.000,00	750.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		11.440.588,74	2.899.970,45	1.994.318,61
Totale		15.462.337,70	4.109.970,45	2.944.318,61
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	15.462.337,70	4.109.970,45	2.944.318,61
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		15.462.337,70	4.109.970,45	2.944.318,61
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	595.000,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	595.000,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		15.462.337,70	4.109.970,45	2.944.318,61
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	15.462.337,70	4.109.970,45	2.944.318,61
Uscite bilancio investimenti	(-)	15.462.337,70	4.109.970,45	2.944.318,61
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.4 Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informativi giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Confronto tra competenza e cassa (Stanziamenti)		Competenza 2016	Cassa 2016
Entrate			
Tributi e perequazione	(+)	25.709.189,43	26.126.693,86
Trasferimenti correnti	(+)	2.606.224,56	2.763.559,96
Extratributarie	(+)	7.985.514,15	8.414.191,47
Entrate in conto capitale	(+)	5.200.082,33	8.189.082,98
Riduzione di attività finanziarie	(+)	595.000,00	595.000,00
Accensione di prestiti	(+)	595.000,00	595.000,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	30.000.000,00	30.000.000,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	25.784.495,06	25.171.587,86
	Somma	98.475.505,53	101.855.116,13
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	14.248.190,14	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	709.240,46	-
	Parziale	113.432.936,13	101.855.116,13
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	5.904.977,78
	Totale	113.432.936,13	107.760.093,91
Uscite			
Correnti	(+)	39.934.507,04	35.955.276,54
In conto capitale	(+)	15.462.337,70	12.864.999,94
Incremento attività finanziarie	(+)	595.000,00	595.000,00
Rimborso di prestiti	(+)	1.634.545,28	1.634.545,28
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	30.000.000,00	30.000.000,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	25.784.495,06	25.172.504,76
	Parziale	113.410.885,08	106.222.326,52
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	-
	Totale	113.410.885,08	106.222.326,52
Risultato			
Totale entrate	(+)	113.432.936,13	107.760.093,91
Totale uscite	(-)	113.410.885,08	106.222.326,52
	Risultato competenza	22.051,05	
	Fondo di cassa finale		1.537.767,39

3.5 Altre considerazioni sulla situazione contabile

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio *n.6 - Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

4.2 Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota degli impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Forza lavoro e spesa complessiva)	2016	2017	2018
Forza lavoro (numero)			
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	335	335	335
Totale	335	335	335
Dipendenti di ruolo in servizio	238	239	240
Dipendenti non di ruolo in servizio	21	0	0
Totale	259	239	240
Spesa e personale a confronto (importo)			
Spesa per il personale complessiva	8.392.751,12	8.121.888,36	7.960.930,30
Spesa corrente complessiva	39.934.507,04	35.273.324,75	35.379.085,81

4.3 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del

ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno ponderati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Come precisato nella precedente descrizione degli equilibri l'Ente ha previsto di rimborsare anticipatamente alcuni prestiti con il proprio principale istituto finanziatore Cassa DD.PP. Ciò al fine di ridurre complessivamente il debito esistente ed anche con la finalità di beneficiare di tassi di interesse più bassi sfruttando la congiuntura favorevole e quindi di ridurre comunque il costo del debito.

A tal proposito sono stati individuati n.2 mutui potenzialmente estinguibili assunti nel 2010 e nel 2013 e con costi di indennizzo minimi (inferiori a €1.000,00). Ovviamente l'esito dell'operazione dipenderà dalla effettiva realizzazione dell'entrata che finanzia l'operazione (alienazione immobili).

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2016	2017	2018
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	24.719.265,01	23.584.719,73	22.760.225,18
Accensione	(+)	595.000,00	300.000,00	750.000,00
Rimborso	(-)	1.634.545,28	1.124.494,55	1.127.060,42
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	-95.000,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		23.584.719,73	22.760.225,18	22.383.164,76

4.4 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Come sopra accennato il bilancio accoglie i risparmi derivanti dalle rinegoziazioni dei piani di ammortamento dei mutui in essere effettuate negli anni precedenti (in ultima con deliberazione di Consiglio Comunale n.31 del 25/5/2015).

Le rinegoziazioni fatte dall'Ente hanno sempre rispettato i principi di permanenza nel tempo degli equilibri economici tra durata totale dei prestiti e vita utile degli investimenti finanziati. I risparmi ottenuti in termini di minor esborso annuo di quota capitale ed interessi hanno rappresentato un margine di manovra per raggiungere gli equilibri di parte corrente anche nel 2016 visti i pesanti tagli che arrivano dal passato e il congelamento della manovra tributaria.

Il comma 759 della L. 208/2015 ha prorogato le norme precedenti (art. 1, comma 430 L. 190/2014 e art. 7 D.L. 78/2015) eliminando ancora una volta eventuali dubbi erano sorti in merito alla destinazione in bilancio precisando che tali risorse non hanno alcun vincolo di destinazione. Al momento la norma ha fornito tale proroga anche per il 2016, mentre per gli anni successivi non ha specificato nulla. Ancorché il dubbio permarrrebbe casomai solo per la parte delle quote capitale al momento il bilancio è stato costruito prevedendo la destinazione dei risparmi complessivi per il 2017 e 2018 alla parte corrente. In attesa di ulteriori proroghe o di norme definitive in merito, in corso d'anno e con l'aggiornamento del bilancio 2017 saranno decisi, in caso contrario, eventuali correttivi che si dovessero rendere necessari.

Gli effetti dei risparmi conseguiti nel 2015 da tale operazione ammontanti a €955.076,67 sono stati destinati alla parte corrente ad eccezione dell'importo di €91.736,60 destinato alla parte capitale.

Per il 2016 e successivi i risparmi sono ammontati ai seguenti importi complessivi annui comprensivi di quota capitale e quota interessi:

2016	€1.182.480,42
2017	€1.165.494,46
2018	€1.060.873,86.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)	Previsione			
	2016	2017	2018	
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	26.853.015,18	26.853.015,18	26.853.015,18
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	3.963.546,73	3.963.546,73	3.963.546,73
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	11.019.423,03	11.019.423,03	11.019.423,03
Somma		41.835.984,94	41.835.984,94	41.835.984,94
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		4.183.598,49	4.183.598,49	4.183.598,49
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	914.768,29	881.307,30	850.959,94
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		914.768,29	881.307,30	850.959,94
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	25.522,04	25.522,04	25.522,04
Contributi C/interessi		25.522,04	25.522,04	25.522,04
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		889.246,25	855.785,26	825.437,90
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	4.183.598,49	4.183.598,49	4.183.598,49
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	889.246,25	855.785,26	825.437,90
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		3.294.352,24	3.327.813,23	3.358.160,59
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

4.5 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
SO.GE.PU. S.p.A.	1.591.876	1.591.876,00	1.748.225,00	91,057 %
POLISPORT srl	1	10.000,00	10.000,00	100 %
Farmacie Tifernati srl	1	10.000,00	10.000,00	100 %
UMBRA ACQUE S.p.A.	486.530	486.530,00	15.549.889,00	3,129 %
FINTAB S.p.A.	4.100	21.320,00	2.600.000,00	0,82 %
Fattoria Autonoma Tabacchi Società Coop. a.r.l.	5.1861	21.320,06	2.600.000,00	0,82 %
CONSORZIO VALTIBERINA PRODUCE SOC.CONS. A R.L.	516,4618	328.950,01	484.500,00	67,895 %
Tela Umbra Società Coop a r.l.	51,65	15.357,09	57.069,00	26,91 %
Totale		2.485.353,17		

Denominazione Attività svolta	SO.GE.PU. S.p.A. Gestione attività economiche, progettazione e realizzazione di impianti sportivi e del tempo libero, di impianti turistici, di manifestazioni socio-culturali, servizi di igiene ambientale, di impianti energetici; gestione servizio pubbliche affissioni.
Denominazione Attività svolta	POLISPORT srl Sviluppo e organizzazione di attività sportive dilettantistiche; costruzione, gestione, ampliamento impianti sportivi.
Denominazione Attività svolta	Farmacie Tifernati srl Gestione di farmacie e di esercizi commerciali attinenti il mondo della salute e del benessere, distribuzione di prodotti farmaceutici, informazione ed educazione sanitaria.
Denominazione Attività svolta	UMBRA ACQUE S.p.A. Servizio Idrico Integrato. Adduzione, captazione, distribuzione acqua potabile, gestione acque reflue e impianti di depurazione.
Denominazione Attività svolta	FINTAB S.p.A. Attività immobiliari e agricole in generale.
Denominazione Attività svolta	Fattoria Autonoma Tabacchi Società Coop. a.r.l. Promuovere e favorire la coltura del tabacco.
Denominazione Attività svolta	CONSORZIO VALTIBERINA PRODUCE SOC.CONS. A R.L. Valorizzazione tessuto produttivo del territorio
Denominazione Attività svolta	Tela Umbra Società Coop a r.l. Manifattura

4.6 Disponibilità di enti strumentali

L'azienda speciale ha natura di ente pubblico economico strumentale, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza. Al pari delle partecipazioni in società, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione. In presenza di rapporti giuridici di questa natura, pertanto, le valutazioni che accompagnano la stesura della Nota integrativa ricalcano quanto già descritto per le partecipazioni.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali enti strumentali dell'Ente

Non ci sono enti strumentali da segnalare

4.7 Costo dei principali servizi offerti al cittadino

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge.

A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio è stata già definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione.

Nel contesto e nelle finalità in cui si inserisce la Nota integrativa, pertanto, ci si limita a riepilogare la situazione economico e finanziaria complessiva dei servizi per confermare che l'obbligo di individuare le tariffe e calcolare

il grado di copertura dei servizi a domanda individuale, se applicabile nel contesto di questo bilancio, è già stato oggetto di specifico provvedimento.

Con la medesima prospettiva sono stati anche valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione è stata data all'eventuale presenza di sopraccoste prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che potessero avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività oppure, più in generale, sugli equilibri contabili o di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Risultato 2016	Risultato 2017	Risultato 2018
IMPIANTI SPORTIVI	-910.460,85	-785.760,85	-755.760,85
SCUOLA DI MUSICA	-129.106,87	-124.106,87	4.090,00
PINACOTECA E TEATRO	-146.799,99	-141.799,99	-141.799,99
MENSE SCOLASTICHE	-261.406,19	-231.932,19	-231.932,19
TRASPORTI SCOLASTICI	-815.561,98	-765.561,98	-715.561,98
ASILI NIDO	-607.868,76	-625.911,40	-626.661,40
CASA ALBERGO E CASA VERDE PER ANZIANI	-33.441,16	-33.441,16	-33.441,16
SEVIZIO METANO	0,00	0,00	0,00
Totale	-2.904.645,80	-2.708.514,44	-2.501.067,57

4.8 Altre considerazioni sulla gestione

5 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.2 Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Il risultato di amministrazione, *presunto o definitivo*, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e

ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n.28 del 20/5/2015 ha approvato il rendiconto 2014 dal quale è emerso il risultato di amministrazione negativo per €.867.331,05. Tale risultato è stato ripianato, ai sensi delle modalità previste dal D.M. del 2/4/2015, come segue:

- utilizzo di somme con vincoli dell'ente non più necessari per €.227.850,62;
- ripiano della somma di disavanzo residua fino al 2043 per l'importo di €.22.051,05 annue.

La Giunta Comunale con deliberazione n.45 del 29/3/2016 ha adottato la proposta di rettifica del risultato di amministrazione 2014 per errore materiale. La proposta è sottoposta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale per la relativa approvazione.

Il Risultato di amministrazione 2014 è stato rideterminato complessivamente in €. - 516.500,46 e conseguentemente, detratto l'utilizzo dei vincoli come sopra definito, la somma rettificata ripartibile negli esercizi dal 2015 e successivi è stata rideterminata pari a €.9.953,44.

Considerato che il bilancio 2015 ormai chiuso ha accolto la cifra precedentemente accantonata di €.22.051,05, nel bilancio 2016 si è ritenuto di mantenere lo stesso accantonamento del 2015 essendo l'importo definito in assestato dell'esercizio provvisorio e dal 2017 e successivi l'importo di €.9.057,32. Pertanto, concordemente all'assessore al bilancio ed all'Amministrazione Comunale, è stato deciso di ripartire le somme come segue.

ANNO	IMPORTO DEL DISAVANZO 2014 IMPUTATO
2015	€.22.051,05
2016	€.22.051,05
2017 fino al 2043	€. 9.057,32

In data 1/4/2016 con deliberazione n.47 la Giunta Comunale ha approvato lo schema di Rendiconto 2015 ed allegati, da sottoporre al Consiglio Comunale per la conseguente approvazione. I risultati del 2014 rideterminati sono pertanto riconfluiti nel Risultato 2015 e a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2015 saranno eventualmente rideterminati gli importi a valere sul bilancio e con successiva variazione.

In apposito prospetto allegato alla presente relazione è riportato l'elenco analitico delle quote aggiornate vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto 2015 negli importi deliberati dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di Rendiconto al 31 dicembre 2015, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente; il prospetto è il medesimo che sarà allegato al rendiconto 2015.

La tabella che segue riporta i dati del Risultato di Amministrazione presunto 2015 determinato con la deliberazione di Giunta n.47 sopracitata, il quale è sottoposto al Consiglio Comunale per la definitiva approvazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione (presunto o definitivo) (Estratto dall'allegato "a" al Bilancio, seconda parte)		Esercizio 2015
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.15	(a)	6.226.714,12
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	3.230.275,67
Parte vincolata	(c)	3.552.015,38
Parte destinata agli investimenti	(d)	135.604,00
Vincoli complessivi		6.917.895,05
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione	(+)	6.226.714,12
Vincoli complessivi	(-)	6.917.895,05
Differenza (a-b-c-d)	(e)	-691.180,93
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		-
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		691.180,93
Avanzo (presunto o definitivo) utilizzato		
Quota dell'avanzo utilizzata		709.240,46

5.3 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di

amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il possibile stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione *non vincolato*, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è invece consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, e più precisamente nell'ipotesi in cui si fosse optato per l'immediato utilizzo della quota vincolata di avanzo presunto, esiste l'obbligo posto a carico dell'organo esecutivo di approvare il prospetto aggiornato con il calcolo del risultato presunto predisposto sulla base di un pre-consuntivo delle entrate e delle spese vincolate. Il termine ordinatorio di questo adempimento di natura formale è il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

La deliberazione del Comune di Città di Castello è la n.12 del 1/2/2016 dalla quale, in base ai dati in possesso dell'ente a quella data è emerso un risultato di amministrazione positivo.

In questa ipotesi, se dal prospetto dovesse emergere che la quota vincolata di avanzo presunto è stata applicata al bilancio per un importo superiore al dato ufficiale di consuntivo, o quanto meno, al valore ufficioso di pre-consuntivo, con successiva variazione l'ente sarebbe obbligato a correggere l'iniziale errore di valutazione ridimensionando la quota di risultato vincolato originariamente applicata, e questo, fino alla concorrenza del valore corretto.

Se dal medesimo prospetto, che è tenuto costantemente aggiornato sulla scorta delle informazioni che si perfezionano man mano che ci si avvicina al rendiconto, emerge che il risultato di amministrazione presunto non è nemmeno sufficiente a garantire la riproposizione delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, la differenza in difetto deve essere iscritta nel primo esercizio del nuovo bilancio sotto forma di disavanzo dovuto al mancato ripristino del vincolo di destinazione. Questa casistica, ovviamente, non riguarda l'ente pubblico che approva il bilancio dopo avere già deliberato il rendiconto dell'esercizio precedente, situazione nella quale non esiste più alcun margine d'incertezza nella composizione del risultato di amministrazione e delle sue componenti oggetto di vincolo.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione presunto applicato a bilancio, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

In apposito prospetto allegato alla presente relazione è riportato l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto 2015, il cui importo è già stato deliberato dalla Giunta Comunale con atto n.47/2016 e diverrà definitivo con l'approvazione del Consiglio Comunale.

Come sopra accennato, a differenza degli importi applicati in esercizio provvisorio 2016, con deliberazioni di Giunta n.19 e n.33 per € 927.337,06, la somma di € 369.849,60, è stata tuttavia decurtata dal bilancio in formazione, essendo venuti meno i requisiti dell'urgenza, ed inoltre tenuto conto della necessaria congruenza degli importi iscrivibili a bilancio con i nuovi vincoli di finanza pubblica. La somma in questione (relativa all'opera denominata "CQ2 – Chiesa della Carità") è pertanto riconfuita nell'avanzo vincolato 2015.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)	Stanziamenti			
	2016	2017	2018	
Avanzo applicato in entrata				
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	6.750,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	702.490,46	0,00	0,00
Totale		709.240,46	0,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita				
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	22.051,05	9.057,32	9.057,32
Totale		22.051,05	9.057,32	9.057,32

5.4 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli

esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del primo esercizio, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è molto importante perchè identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato va ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio, dal punto di vista della logica contabile, è valida anche per gli esercizi successivi al primo.

Composizione ed equilibrio del FPV (Estratto dall'allegato "b" al bilancio)	Situazione del FPV	Stanziamenti 2016	
		FPV Entrata	FPV Uscita
Operazioni che incidono sul FPV		Composizione	
Precedenti imputazioni in C/esercizi futuri coperte da FPV			
FPV iniziale (01.01)	(a)	14.248.190,14	14.248.190,14
Spese imputate in C/competenza coperte da FPV/E	(b)	12.593.219,69	
Riacc. impegni coperti da FPV/E e imputati nell'es.N effettuato in N	(x)	0,00	
Riacc. imp. coperti da FPV imputati in es.successivi effettuato in N	(y)	0,00	
Componente pregressa del FPV	(c)	1.654.970,45	1.654.970,45
Nuovi impegni da imputare in C/esercizi futuri coperti da FPV			
Nuovi impegni da imputare nell'anno successivo (N+1)	(d)	647.768,54	
Da imputare nel secondo anno (N+2)	(e)	695.000,00	
Da imputare dopo il secondo anno	(f)	0,00	
Impegni con imputazione in C/esercizi futuri ancora da definire	(g)	0,00	
Componente nuova del FPV		1.342.768,54	1.342.768,54
Composizione del FPV al 31.12			
Componente pregressa del FPV		1.654.970,45	
Componente nuova del FPV		1.342.768,54	
FPV finale (FPV/U)	(h)	2.997.738,99	2.997.738,99
Equilibri interni al FPV		Equilibrio	
Entrate			
FPV Entrata	(+)	14.248.190,14	
Entrate che finanziano la componente nuova del FPV	(+)	1.342.768,54	
Totale entrata		15.590.958,68	
Uscite			
FPV Uscita (componente pregressa)	(+)	1.654.970,45	
FPV Uscita (componente nuova)	(+)	1.342.768,54	
Parziale		2.997.738,99	
Spese imputate in C/competenza coperte da FPV/E	(+)	12.593.219,69	
Totale uscita		15.590.958,68	

5.5 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli *aggiornamenti* nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente

allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del Fondo pluriennale vincolato (Estratto dall'allegato "b" al bilancio)	Previsione			
	2016	2017	2018	
Precedenti impegni, imputati in C/esercizi futuri coperti da FPV/E				
FPV iniziale (FPV/E)	(a)	14.248.190,14	2.997.738,99	1.642.087,15
Spese imputate in C/competenza coperte da FPV/E	(b)	12.593.219,69	1.853.420,38	1.642.087,15
Riacc. impegni coperti da FPV/E e imputati nell'es.N effettuato in N	(x)	0,00	0,00	0,00
Riacc. imp. coperti da FPV imputati in es.successivi effettuato in N	(y)	0,00	0,00	0,00
Componente pregressa del FPV di ciascun esercizio	(c)	1.654.970,45	1.144.318,61	0,00
Nuovi impegni, imputati in C/esercizi futuri coperti da FPV/E				
Nuovi impegni da imputare nell'anno successivo (N+1)	(d)	647.768,54	497.768,54	397.771,54
Da imputare nel secondo anno (N+2)	(e)	695.000,00	0,00	0,00
Da imputare dopo il secondo anno	(f)	0,00	0,00	0,00
Impegni con imputazione in C/esercizi futuri ancora da definire	(g)	0,00	0,00	0,00
Componente nuova del FPV di ciascun esercizio		1.342.768,54	497.768,54	397.771,54
Fondo pluriennale vincolato al 31.12 di ciascun anno				
Componente pregressa del FPV		1.654.970,45	1.144.318,61	0,00
Componente nuova del FPV		1.342.768,54	497.768,54	397.771,54
FPV finale di ciascun esercizio (FPV/U)	(h)	2.997.738,99	1.642.087,15	397.771,54

5.6 Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)	Stanziamenti			
	2016	2017	2018	
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	4.105.091,86	397.768,54	397.768,54
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	10.143.098,28	2.599.970,45	1.244.318,61
Totale		14.248.190,14	2.997.738,99	1.642.087,15

5.7 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente

positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (*addendi della media*) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (*individuazione del quinquennio storico*) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi rispetto alla somma degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.
- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2016, effettuando un accantonamento pari a quello minimo obbligatorio come dal principio contabile al punto 3.3.

In particolare la procedura è stata la seguente:

- 1) sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, che anche per l'anno 2016 sono state: sanzioni al codice della strada, recuperi evasione ICI/IMU, entrata da TARI e recupero evasione TARSU e TARES e TARI; mense scolastiche, trasporti scolastici e asili nido e fitti attivi su fabbricati; altre entrate non sono state ritenute di dubbia e difficile esazione.
- 2) sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie semplici seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2016;
- 3) per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale, da applicare alla previsione della medesima entrata nel triennio, che ha consentito la determinazione dell'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità da inserire in ogni anno del bilancio;

Essendo ormai per noi il terzo anno di applicazione dei principi contabili la ricostruzione del FCDE da applicare al bilancio è stata più semplice che negli anni precedenti. Infatti per il calcolo del rapporto tra

riscossioni/accertamenti degli anni ante 2014, a causa degli accertamenti effettuati finora in buona parte anche per cassa, si è potuto beneficiare dei conteggi già effettuati lo scorso anno derivanti dalla ricostruzione extra contabile anno per anno del carico su ruoli netto dall'aggio (7per cento) per l'agente della riscossione Equitalia, determinando gli importi da aggiungere agli accertamenti per ogni anno preso in considerazione. Il calcolo del fondo da accantonare prevede che il valore della percentuale di incasso 2014 e 2015 sia calcolato come rapporto tra accertamenti in c/competenza e incassi in c/competenza e non più come rapporto tra incassi totali su accertamenti c/competenza, facendo diminuire la percentuale complessiva di riscossione.

Nel calcoli della percentuale è stata utilizzata per tutti gli anni ante 2014 l'eccezione prevista dall'appendice al principio contabile applicato della contabilità finanziaria che dispone come segue:

“Per ciascuna formula è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

In tale fattispecie è necessario slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media, indietro di un anno.

Tale adeguamento non riguarda gli esercizi del quinquennio precedente, con riferimento ai quali i principi contabili prevedono di calcolare la media facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti, ma con riferimento agli esercizi del quinquennio per i quali il principio prevede che la media sia determinata facendo rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente.

Il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio”

Vediamo le specifiche seguite per ogni entrata.

Sanzioni Codice della Strada

La cifra di previsione su cui calcolare la percentuale di accantonamento al fondo è stata decurtata inoltre dell'importo previsto per il servizio di controllo dei parcheggi a pagamento a favore della società Edarco pari ad euro 45mila In quanto somma direttamente collegata all'entrata riscossa.

Tari/Tarsu/Tares/: La media da bilancio accertato (ultimi 5 anni) è 6.719.983,30, l'entrata iniziale prevista 2016 è 7.644.495,57 per entrata ordinaria Tari (escluso somme da entrata virtuale per agevolazioni a carico del bilancio) per recupero evasione Tarsu+Tares 350mila (come da contratto di servizio con Sogepu) e quest'ultima, essendo in previsione una cifra da trattare come minimo garantito di riscossione dalla Società non entra a far parte del calcolo.

ICI/IMU: l'entrata iniziale prevista 2016 è 400.000 per l'ICI da recupero evasione e 580.000 per l'IMU da recupero evasione, per un totale complessivo di € 980.000,00.

Di seguito la tabella con le entrate rilevate per il calcolo del fondo, per il quale nel 2016 è stato caricato il 55per cento del valore, nel 2017 il 70per cento e nel 2018 l'85per cento.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018
Tributi e perequazione	864.491,43	1.078.058,38	1.333.581,18
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	134.759,84	176.384,48	214.181,15
Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	999.251,27	1.254.442,86	1.547.762,33

Denominazione	Tributi e perequazione	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Tributi	
Importo	2016	864.491,43
	2017	1.078.058,38
	2018	1.333.581,18

Denominazione	Trasferimenti correnti	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Trasferimenti	
Importo	2016	0,00
	2017	0,00
	2018	0,00

Denominazione	Entrate extratributarie	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Extratributarie	
Importo	2016	134.759,84
	2017	176.384,48
	2018	214.181,15

Denominazione	Entrate in conto capitale	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Conto capitale	
Importo	2016	0,00
	2017	0,00
	2018	0,00

Denominazione	Riduzione di attività finanziarie	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Riduzione	
Importo	2016	0,00
	2017	0,00
	2018	0,00

5.8 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali pendenti, contenziosi legali e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è stata fatta una ricognizione complessiva sul contenzioso legale tuttora in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura per poi provvedere, ove la soluzione è stata ritenuta necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti al fabbisogno stimato, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario.

Relativamente alla seconda casistica, è stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per fronteggiare eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi del bilancio, compreso quello di chiusura del percorso amministrativo.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati contabili ed extra contabili più aggiornati al momento disponibili.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni reperibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018
Fondo rischi per spese legali	0,00	0,00	0,00
Fondo spese per indennità di fine mandato	3.269,94	3.269,94	3.269,94
Altro	0,00	0,00	0,00
Totale	3.269,94	3.269,94	3.269,94

Denominazione	Fondo rischi per spese legali	
Contenuto e valutazioni	Non è stato accantonato alcun fondo	
Importo	2016	0,00
	2017	0,00
	2018	0,00

Denominazione	Fondo spese per indennità di fine mandato	
Contenuto e valutazioni		
Importo	2016	3.269,94
	2017	3.269,94
	2018	3.269,94

Denominazione	Altro	
Contenuto e valutazioni	Non è stato accantonato alcun fondo	
Importo	2016	0,00
	2017	0,00
	2018	0,00

5.9 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, con alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche a rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati in seguito al normale svolgimento dell'attività di controllo sulla gestione.

Come già chiarito nella parte iniziale della presente relazione, la principale novità che riguarda la programmazione contabile del triennio 2016-2018 è l'abbandono delle regole del patto come conosciute fino ad oggi per lasciare il posto alle norme del pareggio di bilancio ai sensi della L. 208/2015 entrata in vigore dal 1/1/2016 e della legge 243/2012. Vi sono tuttavia alcune analogie con il passato, in particolare, tenuto conto che, sia in vigore della disciplina di patto che di quella sul pareggio di bilancio, i mutui e l'avanzo di amministrazione rappresentano voci escluse dal perimetro delle entrate finali utili ai fini del calcolo del saldo, mentre ciò non avviene per le spese di investimento che esse finanziano, in quanto le stesse entrano a pieno diritto nell'ambito delle spese finali.

Al posto del Patto viene introdotto un nuovo vincolo basato sul pareggio di bilancio. La relativa disciplina è contenuta nell'art. 1, commi 710 e seguenti, della legge di stabilità 2016.

Il nuovo obiettivo è declinato in termini di saldo di competenza fra entrate e spese finali, laddove, ai sensi del comma 711:

- per entrate finali si intendono, quelle dei primi cinque titoli
 - per spese finali quelle dei primi tre titoli
- del bilancio armonizzato.

Questo saldo dovrà essere almeno pari a 0.

Il comma 711 prevede poi che "Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente da indebitamento".

Infine, in base al comma 712, le spese devono essere considerate al netto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

In sintesi il nuovo vincolo di bilancio in pareggio ai fini del rispetto dei limiti di finanza pubblica presuppone quanto segue:

- a) non sono più imposti vincoli sulla cassa;
- b) fra le spese rilevanti ai fini del pareggio finale non sono considerate quelle del Titolo IV (Rimborso prestiti);
- c) il fondo pluriennale vincolato entra nel saldo limitatamente all'anno 2016 e per la quota non derivante da debito;
- d) il fondo crediti dubbia esigibilità non rileva come spesa;
- e) fra le entrate valide ai fini del pareggio non compaiono né l'avanzo, né i prestiti (Titolo VI).

Inoltre, si ha l'inclusione del titolo V in entrata (Riduzioni attività finanziarie) e del titolo III (Incremento attività finanziarie) in spesa, per cui ai fini del pareggio rilevano anche le riscossioni e le concessioni di crediti.

Inoltre, in entrata vanno conteggiate le alienazioni di titoli e, in spesa, gli acquisti di azioni ed i conferimenti di capitale.

La rivoluzione contabile è evidente anche e soprattutto sul lato delle spese in conto capitale e comporta

numerose attenzioni da riservare alla gestione contabile di tale Titolo del bilancio, che non risiedono più sui momenti della riscossione e del pagamento, bensì sui momenti dell'impegno e della sua effettiva esigibilità determinata attraverso la maturazione dei SAL.

Per questo dal 2016, nel momento in cui si decide di finanziare interventi con risorse di avanzo o indebitamento, si dovrà avere cura di compensare il deficit che si crea ai fini del pareggio, utilizzando spazi finanziari che sono rappresentati dalle quote di capitale per il rimborso dei prestiti, dagli accantonamenti di bilancio (FCDE e fondi rischi e passività potenziali) e dalla quota di disavanzo posta a carico dell'esercizio. Ma questo non vale solo per gli interventi di nuova programmazione bensì per tutti quelli che ricadono sul bilancio triennale provenienti dagli anni precedenti e finanziate con risorse attivate ma non impegnate (avanzo) o impegnate ma non esigibili.

Indubbiamente il vantaggio che se ne ricava, rispetto al precedente calcolo del patto con la competenza mista, è quello di poter realizzare gli investimenti sulla base di un cronoprogramma che, dispiegandosi su più esercizi, diluisca nel tempo la spesa, compatibilmente con gli spazi finanziari disponibili. Nella parte in c/capitale del bilancio tutta l'attenzione quindi è stata posta sulla programmazione dei tempi di realizzazione delle opere, tempi che sono stati resi compatibili con i nuovi equilibri, sia quelli derivanti dalle nuove disposizioni contenute nella Legge di stabilità che quelli, del tutto simili sanciti dalla legge n.243/2012.

La norma ha previsto che possono essere escluse dal saldo, nei limiti di un importo complessivo pari a 480 milioni, le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito. A tal fine Il Comune ha comunicato, entro il termine perentorio del 1° marzo, alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso per gli interventi di edilizia scolastica, secondo modalità individuate e pubblicate sul sito istituzionale della medesima Struttura, gli spazi finanziari di cui necessitava per un totale di €992.410,00.

Gli spazi finanziari sono attribuiti secondo seguente ordine prioritario indicato dalla norma.

Gli enti locali beneficiari dell'esclusione e l'importo dell'esclusione stessa saranno individuati a breve, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro il 15 aprile 2016. Qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili, gli stessi sono attribuiti in misura proporzionale alle singole richieste.

Il prospetto dimostrativo della coerenza del bilancio con i vincoli di finanza pubblica è allegato alla presente relazione nella parte finale. Il medesimo è stato costruito senza conteggiare in riduzione gli importi richiesti e sopra descritti.

Non appena si avrà notizia degli spazi concessi sarà verificato come questi impatteranno sulle previsioni di bilancio e se ritenuto opportuno, apportate le variazioni.

Durante l'esercizio si provvederà al monitoraggio semestrale delle informazioni riguardanti le risultanze.

Il comma 727 della L. 208/2015 sempre in materia di patto prevede:

“Qualora le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto delle regole di cui ai commi da 707 a 734 è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta applicazione dei principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 o altre forme elusive, le stesse irrogano, una sanzione pecuniaria:

agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi delle predette regole, per importo fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento dell'elusione

al responsabile amministrativo individuato dalla Sez. Giurisdiz., per importo fino a 3 mensilità del trattamento retributivo al netto oneri fiscali e previdenziali.

Gli importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.”

E' indubbio pertanto, ed ancora una volta si ribadisce, che il rispetto delle regole dell'armonizzazione ai fini dei vincoli di finanza pubblica debba coinvolgere tutti i responsabili di settore ed anche gli amministratori.

Obiettivo di finanza pubblica	Previsione			
	2016	2017	2018	
Composizione entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	25.709.189,43	26.085.283,56	26.286.705,71
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	2.606.224,56	2.407.955,23	2.254.205,23
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	7.985.514,15	7.265.869,29	7.576.524,07
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	5.200.082,33	1.460.000,00	950.000,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	595.000,00	0,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Importo complessivo	(+)	14.248.190,14	0,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Trasferimento Fondo TASI 2016 (dal Tit.2/E)	(-)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, L stabilità 2016	(+)	813.000,00	0,00	0,00
Totale		57.157.200,61	37.219.108,08	37.067.435,01
Composizione uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	39.934.507,04	35.273.324,75	35.379.085,81
Spese in conto capitale (Tit.2/U)	(+)	15.462.337,70	4.109.970,45	2.944.318,61
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	595.000,00	0,00	0,00
FPV stanziato in uscita (FPV/U) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	999.251,27	1.254.442,85	1.547.762,33
Fondo spese e rischi futuri	(-)	0,00	0,00	0,00
Interventi edilizia scolastica (dal Tit.2/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		54.992.593,47	38.128.852,35	36.775.642,09
Saldo previsto				
Entrate finali (ai fini obiettivo finanza pubblica)	(+)	57.157.200,61	37.219.108,08	37.067.435,01
Spese finali (ai fini obiettivo finanza pubblica)	(-)	54.992.593,47	38.128.852,35	36.775.642,09
Saldo		2.164.607,14	-909.744,27	291.792,92

5.10 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

6 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

6.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)		Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
FPV applicato in entrata (FPV/E)		14.248.190,14	2.997.738,99	1.642.087,15
Avanzo applicato in entrata		709.240,46	0,00	0,00
Parziale		14.957.430,60	2.997.738,99	1.642.087,15
1	Tributi e perequazione	25.709.189,43	26.085.283,56	26.286.705,71
2	Trasferimenti correnti	2.606.224,56	2.407.955,23	2.254.205,23
3	Entrate extratributarie	7.985.514,15	7.265.869,29	7.576.524,07
4	Entrate in conto capitale	5.200.082,33	1.460.000,00	950.000,00
5	Riduzione di attività finanziarie	595.000,00	0,00	0,00
6	Accensione di prestiti	595.000,00	300.000,00	750.000,00
7	Anticipazioni da tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Parziale (finanziamento impieghi)		87.648.441,07	70.516.847,07	69.459.522,16
9	Entrate C/terzi e partite di giro	25.784.495,06	25.784.495,06	25.784.495,06
Totale		113.432.936,13	96.301.342,13	95.244.017,22

6.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio

in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;

- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Commento

In ambito tributario nel 2016 accanto alla conferma dell'Imposta Unica Comunale (IUC), vanno sottolineate le importanti novità introdotte dalla Legge di stabilità 2016 (L. 208/2015) tra cui, prima fra tutte il sostanziale divieto di aumento della pressione tributaria locale (art.1, comma 26), l'esclusione dalla assoggettabilità a Tasi dell'abitazione principale tranne le abitazioni di lusso classificate in A1, A8 e A9 (art.1, comma 14), nonché le altre previsioni aventi effetti riduttivi del gettito di Imu e Tasi (riduzione per gli immobili locati a canone concordato, riduzione per gli immobili concessi in uso a parenti in linea retta di primo grado con contratto di comodato registrato ecc., esclusione dei così detti "imbullonati" ai fini della determinazione della rendita dalla rendita degli immobili D).

Fermo quanto sopra la IUC, così come introdotta dalla legge 147/2013, continua ad essere articolata in tre distinti tributi, con differenti presupposti impositivi: la componente TARI, la componente TASI, e la componente IMU.

TARI (Tassa sui rifiuti)

La TARI è la tassa dovuta da chiunque possieda o detenga locali ed aree suscettibili di produrre rifiuti, con presupposti e caratteristiche di prelievo analoghe a quelle già previste per la TARSU e la TARES. La tassa è pertanto dovuta da tutti coloro che occupano un immobile, siano essi proprietari, inquilini o detentori a qualsiasi altro titolo. E' commisurata alla superficie calpestabile dei locali e delle aree, e l'importo è determinato in base alla tariffa prevista dal consiglio comunale tenendo conto dei criteri di cui al DPR 158/99 nonché del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed al quale è affidata anche la gestione e riscossione della Tari - So.Ge.Pu. spa - ed in maniera tale da assicurare la totale copertura dei costi del servizio medesimo.

In particolare nel Comune di Città di Castello, per la definizione della articolazione tariffaria, tenendo conto dei criteri di cui al D.P.R. del 27 aprile 1999, n.158, si è operato come segue:

- le tariffe sono state determinate avendo a riferimento i costi del piano finanziario (€ 8.240.495,37) diminuiti di quelli relativi alla postalizzazione nonché tenendo conto delle entrate straordinarie presunte correlate al recupero evasione Tari, delle entrate virtuali correlate alle utenze comunali e delle maggiori superfici tassabili da iscrivere al tributo; i costi comprendono sia i costi complessivi sostenuti dal gestore sia i costi del Comune ascrivibili al servizio.

- alla copertura dei costi fissi è stata destinata una percentuale pari al 66,71 per cento dei suddetti costi utili ai fini della determinazione tariffaria mentre alla copertura di quelli variabili la percentuale residua pari al 33,29 per cento;

- si è ritenuto opportuno imputare i costi utili ai fini della determinazione della tariffa tra le utenze domestiche e non domestiche secondo la seguente suddivisione:

a) parte fissa: utenze domestiche 53,22 per cento - utenze non domestiche: 46,78 per cento

b) parte variabile: utenze domestiche 53,22 per cento - utenze non domestiche: 46,78 per cento

- nella determinazione tariffaria si è tenuto conto delle agevolazioni ed esenzioni previste dal regolamento comunale sia con riferimento a quelle da porre a carico del bilancio comunale che alle altre;

- le scelte adottate sia per i coefficienti che per gli ulteriori elementi sopra indicati rispondono in ogni caso alle istanze proprie del tributo, volte a garantire equità nella determinazione dell'articolazione tariffaria, in ragione delle quantità di rifiuti conferiti.

Sulla base di quanto sopra l'articolazione tariffaria per il 2016 è stata determinata come segue:

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Numero Componenti	Parte fissa a mq.	Parte variabile
1 componente	€ 1,18627	€ 47,34302
2 componenti	€ 1,29662	€ 85,21744
3 componenti	€ 1,40697	€ 108,88895
4 componenti	€ 1,51732	€ 109,83581
5 componenti	€ 1,61388	€ 137,29477
6 o più componenti	€ 1,69664	€ 160,96628

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Tariffa € / mq. effettivo

Attività	Parte fissa	Parte variabile
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,71238	€ 0,37025
2 Cinematografi, teatri	€ 1,79410	€ 0,88767
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 0,95439	€ 0,48920
4 Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	€ 2,31721	€ 1,13694
5 Stabilimenti balneari	€ 2,09831	€ 1,03137
6 Esposizioni, autosaloni	€ 2,95342	€ 1,44604
7 Alberghi con ristorante	€ 4,76284	€ 2,35328
8 Alberghi senza ristorante	€ 3,03715	€ 1,50066
9 Case di cura e di riposo	€ 3,47118	€ 1,71476
10 Ospedali	€ 8,97546	€ 4,43177
11 Uffici, agenzie, studi professionali	€ 5,73331	€ 2,83009
12 Banche e istituti di credito	€ 16,96957	€ 8,29907
13 Negozi, abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 4,75825	€ 2,35180
13.1 Superfici prive di copertura destinate allo stoccaggio al servizio di attività commerciali di beni durevoli e macchinari	€ 2,09831	€ 1,03137
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 5,61630	€ 2,75908
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti,		

cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 3,35418	€ 1,65002
16 Banchi di mercato beni durevoli	€ 6,20133	€ 3,05567
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 3,57048	€ 1,75854
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 3,23154	€ 1,59163
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 2,98291	€ 1,46817
20 Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,94476	€ 0,48440
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,94476	€ 0,48440
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 5,90725	€ 2,90967
23 Mense, birrerie, hamburgerie	€ 5,87339	€ 2,89299
24 Bar, caffè, pasticceria	€ 5,18207	€ 2,55295
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 7,13738	€ 3,51976
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 7,13738	€ 3,51307
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 16,49788	€ 8,12477
28 Ipermercati di generi misti	€ 7,72241	€ 3,80131
29 Banchi di mercato generi alimentari	€ 13,57284	€ 6,68361
30 Discoteche, night club	€ 7,13738	€ 3,51516

I Comuni possono inoltre stabilire nell'apposito regolamento riduzioni ed esenzioni, nel rispetto dei vincoli di spesa imposti dal costo del servizio, nonché fissare le scadenze di pagamento con l'obbligo di prevedere almeno due rate semestrali.

Per riduzioni ed esenzioni, nonché per le scadenze per il versamento stabilite dal Comune di Città di Castello si rinvia al Regolamento della luc-Componente Tari.

Sull'importo della Tari, così come previsto in precedenza per Tarsu e Tares, si applica il Tributo provinciale di ex art.19 del D.Lgs. n.504/1992 di spettanza della provincia nella misura del 5 per cento del riscosso.

Nel bilancio 2016 sul capitolo relativo alla Tari, sono previsti complessivamente € 7.920.495,57. Di essi € 276.000,00 sono da considerarsi entrata virtuale in quanto sterilizzata per pari importo sul bilancio in corrispondenza del costo del servizio riconducibile alle utenze comunali (€ 30.000,00) nonché di quelle agevolazioni/esenzioni il cui onere non può essere ripartito tra la platea dei contribuenti Tari ma finanziato con risorse derivanti dalla fiscalità generale (€ 246.000,00).

Inoltre significativa appare poi l'azione programmata sul lato del recupero da evasione fiscale, fenomeno che in un contesto di pesante incremento della pressione tributaria assume ancora più elevato valore sociale. Da tale iniziativa si conta di accertare una entrata di € 320.000.

L'articolazione del prelievo si prevede invariata nel triennio.

TASI (Tassa sui servizi indivisibili)

La TASI è la tassa diretta a coprire il costo per i servizi indivisibili forniti dai Comuni, quali illuminazione, sicurezza stradale, gestione degli impianti e delle reti pubbliche ecc., secondo un principio già enunciato nella soppressa TARES. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e delle abitazioni principali - salvo quelle classificate nelle categorie A1, A8 e A9 - come definiti ai fini dell'imposta municipale propria (negli anni 2014 e 2015 anche l'abitazione principale era soggetta a tassazione).

La base di calcolo della tassa è quella già utilizzata per determinare l'importo dell'IMU.

Il comune può determinare l'aliquota, fino ad azzerarla, rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2016, così come in precedenza, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille.

Inoltre, nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura del 10 per cento così come fissato dal Comune di Città di Castello con il regolamento comunale, salvo che lo stesso, unitamente al suo nucleo familiare, non risieda e non abbia dimora abituale nella medesima unità immobiliare. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'immobile.

Il comune di Città di Castello con il Regolamento IUC - Componente Tasi, ha individuato i seguenti servizi indivisibili alla cui copertura è diretta la TASI:

- Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale (Programma di Bilancio 03.01)
- Viabilità ed infrastrutture stradali (Programma di Bilancio 10.5)
- Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile (Programma 1-7)

Il costo di tali servizi per il 2016 è stimato in € 3.311.536,35.

L'ente ha previsto nel bilancio 2016, tra le entrate tributarie la somma di euro 60.000 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI), con una diminuzione di euro 2.453.591,13 rispetto alle somme accertate con il rendiconto 2015 per effetto della citata abolizione della Tasi sulla abitazione principale (escluse le categorie catastali A1, A8 e A9) sulle quali essenzialmente era basato il prelievo negli anni precedenti.

L'aliquota è stata azzerata per quasi tutti gli oggetti imponibili ad eccezione dei "Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati" per i quali è prevista l'aliquota dello 0,25 per cento, contenuta nei limiti di legge. Non sono previste detrazioni.

Considerato che il ristoro calcolato nelle spettanze è pari a €2.422.713,56, il Comune riceve a rimborso sostanzialmente tutto il gettito perduto del 2015.

IMU (Imposta municipale propria)

L'IMU continua ad essere dovuta su tutti i fabbricati, non destinati ad abitazione principale o assimilati. Resta dovuta per le abitazioni principali considerate di lusso cioè classificate alle categorie A/1, A/8, A/9 (appartamenti di lusso, castelli, ville, ecc.). Le nuove disposizioni prevedono inoltre la non applicazione dell'imposta su alcune ulteriori tipologie di immobili specificamente individuate.

Il sistema di aliquote e detrazioni previste per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria "IMU" anno 2016, identico a quello del 2015, è il seguente:

Tipologia di immobile Aliquote IMU 2016

Abitazione principale, o considerata tale ai sensi del Regolamento IUC – Componente IMU, limitatamente alle cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze

(le pertinenze sono ammesse nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7). 0,6 per cento

U.I. ad uso abitativo, diverse da abitazione principale, e relative pertinenze concesse in locazione a titolo di abitazione principale alle condizioni definite dagli accordi di cui all'art. 2, comma 3, L. n.431/98 (locazione a canone concordato). 0,79per cento

U.I. ad uso abitativo, diverse da abitazione principale, e relative pertinenze concesse in comodato gratuito a parenti entro il primo grado, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art.10 del "Regolamento IUC – Componente IMU" 0,79per cento

Alloggi e relative pertinenze regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616 e non rientranti nella categoria degli alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008

0,79per cento

Per le aree edificabili 1,06per cento

Per ogni altro immobile imponibile non ricompreso fra le fattispecie elencate in precedenza 1,06per cento

Detrazioni:

Per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, qualora tassabile, del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 oppure l'importo della detrazione definitivamente stabilita dallo Stato qualora dallo stesso modificata, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. Tale detrazione è aumentata di 50 euro per ciascun figlio portatore di grave disabilità purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e ricorrano le ulteriori condizioni specificate dal Regolamento dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) componente IMU;

Sulla base del sistema di aliquote di cui sopra e delle dinamiche delle entrate realizzate negli anni precedenti, il gettito complessivo relativo all'IMU ordinaria è stato previsto per il 2016 pari ad €7.644.786,16 al netto della quota versata al fondo di solidarietà.

La stima, inoltre, è stata effettuata tenendo conto degli effetti riduttivi delle nuove norme della finanziaria (riduzione per gli immobili locati a canone concordato, riduzione per gli immobili concessi in uso a parenti in linea retta di primo grado con contratto di comodato registrato ecc.), ma anche del minor prelievo operato dallo Stato per il fondo di solidarietà nonché dei riflessi positivi sul gettito ordinario dell'imposta determinati dalla notevole azione di recupero evasione operata nel corso del 2015.

Per gli anni successivi è stato programmato un moderato incremento connesso sia a un ipotizzato recupero di base imponibile sia a modifica aliquote e/o agevolazioni (previsione 2017 €7.799.380,29 e previsione 2018 €7.830.802,44)

Altre scelte ed indirizzi di politica tributaria

Oltre che dalle scelte inerenti le diverse componenti dell'Imposta Unica Comunale la politica tributaria per il 2016 è caratterizzata come segue:

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese. Di complessa determinazione, la previsione è effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze, riferiti ai redditi ed all'andamento degli incassi degli esercizi precedenti.

Per il 2016 le aliquote sono state confermate come segue:

- a) fino a 15.000 euro, 0,45per cento;
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 0,75per cento;
- c) oltre 28.000 euro e fino a 55.000 euro, 0,78per cento;
- d) oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro, 0,79per cento;
- e) oltre 75.000 euro, 0,8per cento;

Uguualmente la soglia di esenzione è confermata ad €13.000,00.

E' stimabile che il valore per l'anno 2016 si assesti intorno ad €2.310.000,00. La previsione è stata effettuata sulla base delle entrate riscosse nell'esercizio finanziario 2014 a competenza aggiungendo le entrate riscosse nell'esercizio 2015 a valere su residui 2014 come da indicazioni ARCONET. Per gli anni successivi è stato programmato un moderato incremento connesso sia a un ipotizzato recupero reddituale sia a modifica aliquote e/o soglia di esenzione (previsione 2017 €2.500.000,00 e previsione 2018 €2.550.000,00)

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Per l'imposta sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni non vi sono novità particolari ad opera dalle norme vigenti e le aliquote rimangono invariate. In merito alla gestione del Servizio di accertamento e riscossione delle suddette entrate è stato disposto di proseguire nella gestione esternalizzata del servizio in uno con la gestione del Cosap, attualmente gestito in economia. L'intento sarà perseguito mediante affidamento in concessione dei due servizi ad un unico gestore da individuare tramite esperimento di gara ad evidenza pubblica. Allo scopo è stato approvato il relativo Capitolato d'Oneri e nel corso del 2016 dovranno essere portate a compimento le operazioni di gara. Nel frattempo, nelle more dell'esperimento della procedura di gara, si è disposta per la gestione dell'ICP-DPA la proroga del contratto di affidamento con l'attuale gestore (So.Ge.Pu. spa) mentre per il Cosap il prosieguo della gestione in economia.

Nel bilancio 2016 il gettito previsto è pari ad € 340.000 per l'imposta sulla pubblicità e ad €98.000 per i diritti sulle pubbliche affissioni oltre ad € 20.000 per recupero evasione.

Sono previsti nel triennio migliori recuperi del gettito in entrata connessi a revisione piano impianti e verifiche sul territorio a seguito di affidamento esterno (previsione 2017 €350.000,00 e previsione 2018 €370.000,00)

RECUPERO EVASIONE ICI/IMU

Continuano ad essere previsti maggiori proventi connessi all'attività di accertamento che deve essere potenziata in dipendenza di una previsione per €980.000,00. Al riguardo - in coerenza con i contenuti della deliberazione di Giunta Comunale n°61 dell'8 aprile 2013 e proseguendo un percorso già avviato nel corso del 2014 - particolare attenzione sarà riposta nell'attuazione dell'art.1, comma 336, della L.311/2004 concentrando l'attività verso i controlli sui soggetti proprietari o titolari di diritti reali su unità immobiliari che abbiano posto in essere interventi edilizi influenti sul classamento e sulle rendite catastali. Naturalmente i controlli, compatibilmente con le potenzialità dell'ufficio, verranno orientati anche in altri ambiti fra quelli cennati nella delibera richiamata o che saranno individuati in successivi atti di indirizzo adottati nel corso dell'esercizio.

L'andamento nel triennio è previsto con maggior impatto nel 2016 per la prosecuzione e conclusione degli interventi già avviati negli anni precedenti e l'avvio di nuove attività di recupero che si concretizzeranno in più incisive azioni, da condividere con l'A.C.

TARSU E TARES – RECUPERO EVASIONE

Per tali tributi, verrà garantita attraverso il Concessionario So.Ge.Pu. spa la gestione del pregresso con particolare riguardo all'attività di controllo e recupero evasione. E' previsto a tale titolo, un gettito complessivo per le due imposte pari ad € 350.000.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE – Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio, è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti.

A seguito dell'ulteriore cambiamento delle quote di compartecipazione all'IMU da parte dello Stato è stato messo a punto un meccanismo che ha sommato l'IMU ed i trasferimenti statali affinché i comuni avessero le stesse risorse nel 2013. Purtroppo i meccanismi di calcolo adottati e gli importi ridotti messi a disposizione dal Ministero hanno comportato alla fine un saldo negativo nei confronti del Comune.

Lo Stato si è assicurato degli importi certi ed ha scaricati sui comuni l'alea delle previsioni IMU. Anche quest'anno la previsione è stata iscritta in bilancio in base ai dati comunicati dal Ministero delle Finanze in data 30/3/2016 e 6/4/2016.

Una nota IFEL del 7/4/2016, a seguito della pubblicazione delle spettanze, ha cercato di fare più chiarezza sul complesso meccanismo delle attribuzioni per il 2016. Di seguito se ne riporta un estratto.

La procedura di calcolo del FSC segue gli stessi criteri di riparto utilizzati per il 2015, tenendo però conto della modifica della percentuale da distribuire con il meccanismo della perequazione, che aumenta dal 20per cento al 30per cento, come previsto dalla legge n.208/2015.

Tale previsione, congiuntamente all'aggiornamento dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, comporta per il 2016 un effetto perequativo ulteriore rispetto al 2015. Quest'ultimo effetto sommato alla differenza tra le risorse standard complessive 2016 e i gettiti IMU e Tasi ad aliquota base al netto della nuova quota di alimentazione ha determinato l'importo del FSC 2016, prima dei ristori dei gettiti aboliti.

A partire dall'anno 2016 la dotazione finale del FSC è incrementata di 3.767,45 mln., per compensare i minori gettiti IMU e TASI derivanti dalle modifiche normative apportate dalla citata legge ed il fondo riservato ai Comuni con Tasi "sotto standard" accantonato per 80 mln.di euro (art. 1, co. 17, della legge n.208/2015). I ristori che costituiscono parte integrante del FSC 2016 si riferiscono alla stima dei rispettivi gettiti 2015, con le diverse componenti:

- esenzione Tasi abitazione principale diversa da A1, A8 e A9;
- esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP) iscritti nella previdenza agricola (per il Comune di Città di Castello non rileva);
- esenzione TASI inquilini, agevolazioni comodati e canoni concordati, per i cui ristori è stata considerata la rispettiva base imponibile come risultante dalla banca immobiliare integrata, che incrocia i dati catastali con i dati delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti. Nello specifico:
 - per la quantificazione del ristoro Tasi inquilini sono state applicate l'aliquota specifica e la quota a carico dell'occupante deliberate da ciascun Comune (rigo 25);

- per i comodati gratuiti l'agevolazione del 50 per cento della base imponibile è concessa a condizione che: l'unità immobiliare sia data in comodato a parenti di primo grado in linea retta (genitore-figlio) che la utilizzano come abitazione principale, il contratto sia registrato, il comodante possieda non più di un altro immobile oltre alla propria abitazione principale e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato (art.1, co.10, della legge n.208/2015). Per la quantificazione del ristoro è stata considerata l'aliquota ordinaria "Altri immobili" IMU e Tasi applicata nel 2015 da ciascun Comune, e non l'eventuale aliquota specifica;

- la riduzione del 25 per cento di IMU e TASI dovuta per immobili locati a canone concordato è stata stimata applicando le aliquote IMU/TASI 2015 specifiche deliberate da ciascun comune. I dati Irpef utilizzati si riferiscono in prevalenza agli immobili dichiarati con il "codice 8", che si riferisce ai comuni definiti dalla legge 431/1998 "ad alta tensione abitativa"; è quindi possibile che non siano correttamente individuati i casi di canone concordato applicato in altri comuni per i quali il codice Irpef di riferimento è quello generico (cod. 3 "immobile locato in regime di libero mercato o "patti in deroga").

- fondo Tasi "sotto standard", il cui riparto è definito in relazione alla differenza tra il gettito Tasi abitazione principale non di lusso incassato nel 2015 e il rispettivo gettito standard.

Si evidenzia che in base ai dati di gettito disponibili e ai criteri metodologici utilizzati dal MEF, il ristoro complessivo determinato per i Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna è inferiore per 75 mln.di euro rispetto a quanto stabilito dalla Legge di stabilità 2016. Tale importo sarà oggetto di un successivo riparto volto a integrare e verificare le assegnazioni già ripartite al fine di tenere conto sia di riscossioni 2015 acquisite successivamente alla data ultima di elaborazione, sia di ulteriori eventuali rettifiche volte ad assicurare un più preciso ristoro per i Comuni interessati dalle agevolazioni IMU/TASI in esame.

Ulteriori voci di ristoro extra FSC che valgono anche per il nostro Comune:

- il contributo annuale ex D.L. 102/2013 a titolo di compensazione del minor gettito IMU derivante dall'esenzione dei fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita (c.d. immobili merce), degli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, degli immobili posseduti, e non concessi in locazione, utilizzati come abitazione principale anche senza il requisito della residenza da appartenenti alle Forze armate e di Polizia, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed alla carriera prefettizia, dei fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali (c.d. social housing), degli immobili adibiti esclusivamente ad attività di ricerca scientifica (rigo 39);

- il fondo IMU-Tasi, previsto dall'art. 8, co. 10, del dl n.78 del 2015 (ex fondo 625 mln.), ridotto a 390 mln.di euro. Tale contributo, destinato agli Enti già beneficiari nel 2014 del contributo di 625 mln e nel 2015 del contributo 472,5 mln., è stato erogato a fronte del persistere dei vincoli alla manovrabilità delle aliquote con il passaggio IMU-Tasi del 2014 e deve essere escluso, anche per il 2016, dalle entrate che rilevano ai fini del saldo di competenza 2016 (rigo 41);

- il contributo "Imbullonati" (155 mln.), il cui riparto a ristoro della parziale detassazione dei fabbricati D avverrà sui dati dell'Agenzia delle entrate solo a settembre. Sono noti i dubbi sulla coerenza dello stanziamento rispetto all'effettiva riduzione di gettito che comunque verranno sciolti dal rendiconto dell'Agenzia, sulla cui base si porrà un eventuale problema di carenza di stanziamento. L'Anci ha richiesto l'erogazione di un acconto a favore dei Comuni (in massima parte di piccole dimensioni demografiche) con forte incidenza del gettito da fabbricati D sul totale, che rischiano una minor liquidità in occasione dell'acconto di giugno.

Il Comune di Città di Castello percepirà nel 2016 i seguenti importi:

Fondo di Solidarietà Comunale: €5.669.907,70 con sostanziale invarianza netta complessiva rispetto alle risorse del 2015 considerato tutto quanto sopra esposto. Tuttavia il mancato gettito dall'abitazione principale, che si congela pertanto al dato 2015, fa perdere all'Ente sia la capacità di manovra al rialzo delle aliquote sia la possibilità di incremento fisiologico dell'imposta nel tempo per incremento della base imponibile (maggior numero di immobili per espansione edilizia, incremento rendite catastali, ecc.)

Come sopradetto l'importo è stato iscritto al lordo del contributo al fondo che viene decurtato direttamente dal Ministero dai riversamenti dell'IMU di spettanza del Comune (€1.357.901,63). Tale rappresentazione non dà infatti un'informazione corretta del reale impatto a bilancio del taglio dei contributi fiscalizzati nel tempo.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/E Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Stanziam 2016	Stanziam 2017	Stanziam 2018
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	20.044.281,73	20.415.375,86	20.576.798,01
104 Compartecipazioni di tributi	5.000,00	10.000,00	50.000,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	5.659.907,70	5.659.907,70	5.659.907,70
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
Totale	25.709.189,43	26.085.283,56	26.286.705,71

6.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

TRASFERIMENTI DALLO STATO - I trasferimenti erariali dallo Stato si sono praticamente azzerati e sono stati sostituiti dal fondo di solidarietà di cui è già stato detto nella sezione fondi perequativi.

A partire dal 2011 infatti tutto l'impianto della finanza derivata è stato smantellato ad opera del D.Lgs. 23/2011. In base a stime relative agli anni precedenti, i trasferimenti erariali che sono iscritti nel 2016 sono il fondo sviluppo investimenti, i rimborsi per spese di personale in aspettativa sindacale, i trasferimenti compensativi per minori introiti addizionale IRPEF, tutti previsti sulla base dei dati storici e previsionali. Scompare pertanto dal bilancio il gruppo di fondi ordinario, consolidato, perequativo, che costituivano fino al 2010 l'ammontare complessivo dei mezzi finanziari stanziati dallo Stato a favore del Comune per coprire le spese di parte corrente, e cioè quelle dotazioni destinate a finanziare il funzionamento dell'ente ed a garantire il regolare rimborso dei mutui e prestiti contratti nei precedenti esercizi.

Il contributo a rimborso spese per uffici giudiziari è azzerato dal 2015 a causa della chiusura della sede distaccata del tribunale; il Comune ha tuttavia deciso già dal 2015 di mantenere a proprio carico almeno le funzioni de Giudice di Pace. E' inserita inoltre la previsione del cosiddetto fondo IMU-TASI di €390 milioni a livello nazionale come indicato nel D.L. 78/2015 in quanto riproposta con L. 208/2015.

I trasferimenti previsti che il Comune percepirà quindi nel 2016:

Fondo IMU-TASI: €813.000,00 con riduzione di €170mila rispetto al 2015 (dati pubblicati sul sito Mininterno del 6/4/2016)

Fondo sviluppo investimenti: €68.000,00 con riduzione di €70mila rispetto al 2015. Tuttavia questo è un fondo che è destinato ad esaurirsi nel 2018 poiché basato sul contributo interessi su mutui assunti in anni precedenti e giunti a scadenza nel 2017 (dati desunti da sito Ministero Interno).

Trasferimenti compensativi per minori introiti addizionale IRPEF: €60.000,00 previsione analoga all'accertato nel 2015

Trasferimento a rimborsi per spese di personale in aspettativa sindacale per €.6.000,00.

Concordemente con l'assessore al bilancio ed all'amministrazione comunale, il Fondo IMU-TASI in particolare è stato inserito in previsione anche nel 2017 (€.700.000,00) e 2018 (€.600.000,00) seguendo il trend di riduzione negli anni. Si è pertanto considerato attendibile che tale entrata possa essere riproposta anche in tali anni. Tuttavia nell'ipotesi che ciò non dovesse avvenire, in sede di riequilibrio o di assestamento 2017-2018 l'Amministrazione adotterà misure alternative di copertura.

ALTRI TRASFERIMENTI DA AA.PP. - Naturalmente, anche la Regione, con i piani regionali di intervento, contribuisce economicamente per rendere possibile lo svolgimento di talune attività locali. Infatti, sempre nell'ottica del legislatore, "le regioni concorrono al finanziamento degli enti locali per la realizzazione del piano regionale di sviluppo (..) assicurando la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate" (D.Lgs.267/2000, art.149/12).

Nel bilancio del Comune di Città di Castello le entrate regionali aventi specifica destinazione trovano corrispondenza in specifici interventi di spesa correlati.

Si precisa che i contributi in entrata concessi dalla Regione ed aventi vincolo di destinazione sono finalizzati in particolare ai seguenti servizi: asili nido, interventi vari socio-assistenziali, contributi per accesso abitazioni in locazione, artigianato, iniziative naturalistiche, cultura.

In misura sussidiaria rispetto a questi interventi principali, altri enti possono concorrere in vario modo all'attività comunale finanziandone gli interventi. È il caso di altri Enti che agiscono nel territorio comunale o regionale con finalità tipicamente pubbliche.

Tit.2/E Trasferimenti correnti	Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
101 Da Amministrazioni pubbliche	2.464.664,56	2.246.205,23	2.146.205,23
102 Da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	141.560,00	108.000,00	108.000,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	53.750,00	0,00
Totale	2.606.224,56	2.407.955,23	2.254.205,23

6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

VENDITA DI BENI E SERVIZI - In questa voce sono classificate anche tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune tra cui i servizi a domanda individuale. La tabella relativa al grado di copertura dei servizi individuali evidenzia una percentuale prevista del 44,49 per cento come illustrato nella tabella acclusa alla deliberazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale G.C. n.59/2016.

L'Amministrazione si impegna a garantire tutti i servizi attualmente in essere, migliorando ove possibile la qualità degli stessi, senza ricorrere ad aumenti tariffari ad esclusione dell'aumento ISTAT che deve essere recuperato al fine di non ampliare la distanza tra i costi sostenuti e le entrate realizzate (ad esempio mensa scolastica).

Il rapporto esistente tra la qualità dei servizi erogati e le tariffe applicate, può tranquillamente essere definito di

buon livello. In particolare:

- per quanto riguarda l'Asilo Nido, l'elevato grado di soddisfacimento dell'utenza comporta una domanda di solito superiore all'offerta;
- la mensa comunale offre costantemente un valido servizio, sia alle scuole che ai privati, riuscendo, grazie ad una oculata politica di costante raffronto tra costi e ricavi, a raggiungere un buon livello di copertura dei costi e ad essere contemporaneamente concorrenziale sul mercato.

Perciò che concerne i proventi derivanti dalla gestione dei beni nella previsione sono inseriti i proventi derivanti dai contratti di affitto o comodato come da elenco riportato nella sezione operativa del DUP il cui ammontare a bilancio 2016 è 200.000,00 oltre a quelli dalla gestione della Casa Verde per €.56.000,00.

La revisione dei contratti di affitto dei fabbricati comunali ha determinato negli scorsi anni un'entrata pressoché costante. Si presume un miglioramento nel tempo di tale entrata anche attraverso un più efficiente sfruttamento del patrimonio comunale.

Il Comune di Città di Castello ha deliberato, a partire dall'anno 1999 la disapplicazione della TOSAP, prevedendo contestualmente l'introduzione del COSAP. La previsione complessiva iscritta in bilancio 2016 per Cosap permanente e temporanea è pari a €.210.000,00 compreso per recupero evasione.

Rilevano in questa tipologia anche le entrate da concessioni cimiteriali per €.650.000,00, i canoni del servizio idrico integrato per €.278.750,00, i canoni del servizio gas per €.2.366.988,17 (in parte derivanti da re-imputazioni per entrate non esigibili al 2015), e canoni di concessione del servizio farmaceutico per €.360.000,00.

Nel triennio è previsto un contenuto incremento di entrate dai servizi a domanda e comunque un miglioramento dei margini di copertura che si presentano in qualche caso ancora eccessivamente bassi. In particolare sui servizi inoltre sarà necessario fare un'attenta riflessione sulla reale efficacia esterna e sul costo individuale rapportandosi a realtà analoghe.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI – Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in €.700.000,00. Le cifre sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti degli ultimi esercizi (media di 420mila negli ultimi 5 anni), incrementandoli. La previsione è stata determinata sulla base di valutazioni congiunte effettuate in sede di riunioni sul bilancio ed alla presenza degli assessori competenti, che traggono giustificazione su previste azioni di potenziamento e recupero basate sul perseguimento dell'obiettivo della legalità e rispetto delle regole del codice stradale, intese come migliore regola del vivere civile, nonché come miglior circolazione delle auto nel territorio attraverso l'uso di strumenti elettronici di controllo, sia mobili (telelaser) di cui la Polizia Municipale dispone da inizio di anno, sia fissi anche valutando ad esempio l'installazione di dotazioni quali telecamere su varchi di accesso a centro storico, ecc.

Una quota di tale risorsa è accantonata annualmente a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50per cento, che viene destinata con specifica deliberazione in sede di approvazione del PEG e rendicontata in sede di consuntivo.

Le destinazioni sono evidenziate come segue. Dagli importi destinati iscritti in entrata è detratta la quota del FCDE accantonato in bilancio pari a €. 119mila.

8 10051.03.77014053	
VIABILITA E PUBBLICA ILLUMINAZIONE ALTRE PRESTAZIONI	
DI SERVIZI: SERVIZI IN CONVENZIONE	24.500,00
23 10051.03.77014057	
CIRCOLAZIONE E VIABILITA' - SERVIZI DI MANUTENZIONE	55.000,00
8 03011.03.77004901	
UTILIZZO PROVENTI DA VIOLAZIONE CODICE DELLA	
TRADA PER SICUREZZA STRADALE	7.500,00
8 03011.03.77013013	
SERVIZIO DI CONTROLLO PARCHEGGI A PAGAMENTO	45.000,00
8 10051.03.77006006	
VIABILITA E PUBBLICA ILLUMINAZIONE -	
MATERIE PRIME E SEMILAVORATI	70.000,00
8 10051.03.77013005	
ACQUISTO MATERIALI PER MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI	10.000,00
8 10051.03.77013022	
CdR: 8 TECNICO - VIABILITA E PUBBLICA ILLUMINAZIONE -	

ALTRI SERVIZI DI MANUTENZIONE	25.000,00
8 10051.03.77013023 CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ: LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	7.000,00
8 10051.03.77013024 CdR: 8 TECNICO - VIABILITA E PUBBLICA ILLUMINAZIONE MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI	10.000,00
8 10051.03.77014059 CIRCOLAZIONE E VIABILITA' - SERVIZI DI MANUTENZIONE	20.000,00
23 03011.03.77014018 SPESE PER RIMOZIONE VEICOLI SEQUESTRA TI O INCIDENTATI	1.000,00
8 10051.03.77010009 VIABILITA E PUBBLICA ILLUMINAZIONE CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE: ENERGIA ELETTRICA E F.M. -	13.500,00
23 03011.03.77016003 - CdR: 23 POLIZIA COMUNALE - ACQUISTO BENI MOBILI DI MODICO VALORE	2.500,00
Totale	291.000,00

INTERESSI ATTIVI - Risorsa generata dai fondi disponibili in Banca d'Italia, e dalla cassa DD.PP. per mutui in giacenza, di importo modesto a seguito del ritorno al regime di tesoreria unica.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI – Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo come ad esempio:

- rimborsi per personale comandato presso altri Enti (€ .269mila),
- rimborso utenze idriche da gestore impianti sportivi (€ .40mila)
- entrate corrispondenti alla contabilizzazione degli oneri di progettazione erogati al personale interno e finanziati nel bilancio investimenti ma riallocati nella spesa di parte relativa alla spesa di personale (€ .91mila)
- reincasso IVA da split payment e reverse charge (€ .230mila) in contrapposizione con IVA a debito nella parte spesa (€ .350mila)
- rimborsi per referendum (€ .149mila)
- altre entrate.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale (individuati dall'elencazione tassativa del Decreto del Ministero degli Interni del 31.12.1983), la copertura minima del 36per cento sul costo dei servizi stessi viene ampiamente assicurata anche se, il nostro Comune, non trovandosi nelle condizioni di deficiarietà previste dal D.Lgs. n°504/92, non ne è tenuto alla dimostrazione

Si da atto che la tabella riepilogativa dei servizi a domanda individuale che evidenzia i tassi di copertura dei medesimi (totale copertura 44,49per cento) è allegata alla Deliberazione di Giunta N.59 relativa all'approvazione delle connesse tariffe. I dati relativi alla previsione 2016 sono stati calcolati con riferimento alle previsioni finanziarie.

Tit.3/E Entrate extratributarie	Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.152.983,39	5.584.633,39	5.729.288,17
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	731.000,00	731.000,00	731.000,00
300 Interessi attivi	1.500,00	1.500,00	1.500,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	1.100.030,76	948.735,90	1.114.735,90
Totale	7.985.514,15	7.265.869,29	7.576.524,07

6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie*. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali*. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*. In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

TRIBUTI IN C/CAPITALE

Accoglie le previsioni delle sanzioni su permessi di costruire in sanatoria iscritti in bilancio 2016 per €.246.096,00 (già accertati peraltro per €.113.000,00).

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Regione e Stato che trovano rispondenza nel piano degli interventi in conto capitale e relativo crono-programma come allegato alla presente relazione.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI - Con apposita deliberazione della Giunta Comunale n.34 del 14/3/2016 è stato adottato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari contenente l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n.112 convertito in Legge 06.08.2008 n.133, reso pubblico mediante affissione. Per il triennio 2016-2018 nel piano delle alienazioni sono stati individuati beni da dismettere per un importo complessivo per il triennio di € 1.296.455,00. Tale importo differisce da quello riportato in bilancio pari a €.847.833,37, per ragioni essenzialmente prudenziali anche per le difficoltà di alienazione registratesi negli ultimi anni con gare deserte perlopiù.

Come accennato in altre parti della presente relazione una parte delle alienazioni previste (€.578.333,37) sarà destinato a rimborso anticipato di mutui.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE – le principali voci di questa tipologia sono i:

PERMESSI DI COSTRUIRE -.

Il Bilancio 2016 vede l'iscrizione di un Entrata da permessi di costruire generici pari a €.1.561.000,00 (già accertati per €.390.013,00). Le cifre sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti degli

ultimi esercizi (media di 910mila negli ultimi 5 anni), incrementandoli. La previsione è stata determinata sulla base di valutazioni congiunte effettuate in sede di riunioni sul bilancio ed alla presenza degli assessori competenti, che traggono giustificazione su un previsto recupero dell'attività edilizia commerciale e di qualità in un territorio che sta pian piano uscendo dalla crisi e si muove verso ampliamento dei settori economici, su incremento dell'entrata per revisione oneri unitari costo di costruzione. In particolare l'entrata più alta del 2016 (circa 650mila sopra la media) è ritenuta attendibile dal competente settore urbanistico in base a richieste di permessi già in itinere per importi rilevanti connesse a recupero aree di rilevante metratura ed alto valore economico. Ai fini degli equilibri del bilancio tale maggiore somma è destinata alla copertura delle spese in c/capitale previste in bilancio in quanto finanziate da permessi di costruire e quindi sarà impegnata solo quando vi sia la certezza dell'entrata.

Il bilancio 2016 utilizza i proventi dei permessi di costruire per €.600.000,00 per finanziare la parte corrente, mentre il bilancio 2017 ne utilizza €.150.000,00 di parte ordinaria e €.100.000,00 da sanzioni abusivi.

Il comma 737 della L. 208/2015 prevede che, per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possano essere utilizzati per una quota pari al 100per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, e per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Le percentuali di destinazione dei permessi di costruire e sanzioni alla spesa corrente negli anni del bilancio sono le seguenti.

2016	33,20per cento
2017	28,00per cento
2018	0per cento

Le destinazioni alle spese specifiche sopra descritte sono sotto elencate.

2016 € 604.255,86

2017 € 250.550,00

VERDE

CAPITOLO	DESCRIZIONE	CODIFICA PIANO FIN.	Previsione 2016
09021.03.77013506	CdR: 7 AREE VERDI - MANUTENZIONE - OO.UU. - SERVIZI		
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali		€ 55.000,00
09021.03.77014053	CdR: 7 AREE VERDI - ALTRE PRESTAZIONI DI SERVIZI:		
	SERVIZI IN CONVENZIONE		
	Altri costi per contratti di servizio pubblico		€ 100.000,00
			€ 155.000,00

PATRIMONIO

CAPITOLO	DESCRIZIONE	CODIFICA PIANO FIN.	Previsione 2016	Previsione 2017
01051.03.77013506	CdR: 9 TECNICO - IMPIANTI SPORTIVI E PATRIMONIO COM.LE			
	MANUTENZIONE - OO.UU. - BENI			
	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.		€ 25.000,00	€ -
01051.03.77014053	CdR: 9 TECNICO - IMPIANTI SPORTIVI E PATRIMONIO COM.LE			
	- ALTRE PRESTAZIONI DI SERVIZI			
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili		€ 3.000,00	€ 3.000,00
01061.03.77013504	CdR: 9 TECNICO - IMPIANTI SPORTIVI E PATRIMONIO COM.LE			
	- MANUTENZIONE - OO.UU. - SERVIZI			
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili		€ 55.000,00	€ 25.000,00
05011.03.77013506	CdR: 9 TECNICO - IMPIANTI SPORTIVI E PATRIMONIO COM.LE			
	- MANUTENZIONE - OO.UU. - SERVIZI			
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali		€ 10.000,00	
06011.03.77013505	CdR: 9 TECNICO - IMPIANTI SPORTIVI E PATRIMONIO COM.LE			
	- MANUTENZIONE - OO.UU. - SERVIZI			
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali		€ 10.000,00	
06011.03.77013506	CdR: 9 TECNICO - IMPIANTI SPORTIVI E PATRIMONIO COM.LE			
	- MANUTENZIONE - OO.UU. - BENI			
	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.		€ 15.000,00	€ 15.000,00

TOTALE € 118.000,00 € 43.000,00

MANUTENZIONE SCUOLE

CAPITOLO DESCRIZIONE CODIFICA PIANO FIN. 2017

Previsione 2016 Previsione

01061.03.77013505	CdR: 10 TECNICO - SCUOLE E CIMITERI - MANUTENZIONE - OO.UU. - SERVIZI - ELEMENTARE		
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	€ 52.000,00	€ 35.000,00
01061.03.77013506	CdR: 10 TECNICO - SCUOLE E CIMITERI - MANUTENZIONE - OO.UU. - SERVIZI - MEDIA		
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	€ 49.550,00	€ 51.550,00
04011.03.77013505	CdR: 10 TECNICO - SCUOLE E CIMITERI - OO.UU. - SERVIZI - MATERNE		
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	€ 35.000,00	€ 15.000,00
04011.03.77013506	CdR: 10 TECNICO - SCUOLE E CIMITERI - MANUTENZIONE - OO.UU. - BENI - MATERNE		
	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	€ 15.500,00	€ 16.000,00
04021.03.77007001	CdR: 10 TECNICO - SCUOLE E CIMITERI - RICAMBI SCUOLE		
	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	€ 10.000,00	€ 5.000,00
04021.03.77013009	CAP 770130/9 - ALTRI SERVIZI DI MANUTENZIONE - Scuole elementari e medie		
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	€ 10.000,00	€ 10.000,00
04021.03.77013506	CdR: 10 TECNICO - SCUOLE E CIMITERI - MANUTENZIONE - OO.UU. - BENI - MEDIA		
	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	€ 20.000,00	€ 18.000,00
04021.03.77013507	CdR: 10 TECNICO - SCUOLE E CIMITERI - MANUTENZIONE - OO.UU. - BENI - ELEMENTARE		
	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	€ 17.500,00	€ 18.000,00
12011.03.77013505	CdR: 10 TECNICO - SCUOLE E CIMITERI - MANUTENZIONE - OO.UU. - BENI - ASILI NIDO		
	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	€ 12.500,00	€ 13.000,00
12011.03.77013506	CdR: 10 TECNICO - SCUOLE E CIMITERI - MANUTENZIONE - OO.UU. - SERVIZI - ASILI NIDO		
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	€ 44.205,86	€ 11.000,00
12091.03.77014120	CdR: 10 TECNICO - SCUOLE E CIMITERI - ALTRE PRESTAZIONI DI SERVIZI: SERVIZI DIVERSI - CIMITERI		
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	€ 30.000,00	

TOTALE € 296.255,86 € 192.550,00

MANUTENZIONE VIABILITA'

CAPITOLO DESCRIZIONE CODIFICA PIANO FIN. 2017

Previsione 2016 Previsione

01051.03.77035009	MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI SU STRUTTURE DEL PATRIMONIO COMUNALE		
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili di valore culturale, storico ed artistico	€ 15.000,00	€ 15.000,00
10051.03.77014059	CdR: 8 TECNICO - VIABILITA' E PUBBLICA ILLUMINAZIONE CIRCOLAZIONE E VIABILITA' - SERVIZI DI MANUTENZIONE		
	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	€ 20.000,00	
		€ 35.000,00	€ 15.000,00

Tit.4/E Entrate in conto capitale	Stanziamen 2016	Stanziamen 2017	Stanziamen 2018
100 Tributi in conto capitale	261.096,00	250.000,00	50.000,00
200 Contributi agli investimenti	2.359.584,40	0,00	0,00
300 Trasferimenti in conto capitale	119.174,03	50.000,00	50.000,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	847.833,37	160.000,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	1.612.394,53	1.000.000,00	850.000,00
Totale	5.200.082,33	1.460.000,00	950.000,00

6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese, si rimanda a quanto riportato nel corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/E Entrate da riduzione di attività finanziarie	Stanziamen 2016	Stanziamen 2017	Stanziamen 2018
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	595.000,00	0,00	0,00
Totale	595.000,00	0,00	0,00

6.7 Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;
- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

TITOLO VI – ACCENSIONE DI PRESTITI

Il Bilancio 2016-2018 prevede l'accensione di nuovi prestiti anche se di importo limitato e inferiori alle quote capitale di rimborso per la realizzazione di opere pubbliche: cimitero monumentale (2016), viabilità (2017) e immobile per centro aggregazione sociale (2018).

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, sono ampiamente inferiori al limite di delegabilità dei cespi di entrata, fissato dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (dato del conto consuntivo 2014).

Il prospetto di dimostrazione è allegato al bilancio (allegato D).

Si rinvia a precedenti parti della presente relazione per il commenti dell'operazione di rinegoziazione di prestiti con la Cassa DD.PP..

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.6/E Accensione di prestiti	Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	595.000,00	300.000,00	750.000,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale	595.000,00	300.000,00	750.000,00

6.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dei movimenti complessivi dell'anticipazione che l'ente prevede di utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Come per gli ultimi 3 anni le disponibilità di cassa del Bilancio comunale richiedono di dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria anche per gli anni a venire.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.241 del 7/12/2015 è stato autorizzato il ricorso nel limite dei 3/12esimi delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente (2014), corrispondente a €.10.458.996,24. La legge 208/2015 all'art. 1 comma 738 ha prorogato sino alla data del 31/12/2016, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, da tre a cinque dodicesimi. In corso d'anno pertanto, al bisogno sarà adeguata eventualmente l'autorizzazione

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.7/E Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Totale	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00

6.9 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

7 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

7.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
Disavanzo applicato in uscita		0,00	0,00	0,00
Parziale		0,00	0,00	0,00
1	Correnti	39.934.507,04	35.273.324,75	35.379.085,81
2	In conto capitale	15.462.337,70	4.109.970,45	2.944.318,61
3	Incremento attività finanziarie	595.000,00	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	1.634.545,28	1.124.494,55	1.127.060,42
5	Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Parziale (impieghi)		87.626.390,02	70.507.789,75	69.450.464,84
7	Spese conto terzi e partite di giro	25.784.495,06	25.784.495,06	25.784.495,06
Totale		113.410.885,08	96.292.284,81	95.234.959,90

7.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui

diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti)*. Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - A questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per le spese per IRAP, imposta di registro e bolli auto.

Per quanto riguarda i servizi di natura commerciale erogati direttamente dal Comune, utilizzando proprio personale, si conferma la convenienza dell'opzione per la determinazione dell'imponibile IRAP con il metodo di cui all'art. 10, comma 2, D.Lgs. 446/97 che consente di risparmiare interamente l'imposta relativa a tali servizi.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI –

Le previsioni di spesa sono tali da garantire il regolare funzionamento e la gestione dei servizi.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al DCPM 28 dicembre 2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI - In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al DCPM 28 dicembre 2011 in questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Tra cui il Fondo di riserva ed il Fondo crediti di dubbia esigibilità:

Il fondo di riserva ordinario è stanziato per un importo di €. 165.000,00, superiore all'importo minimo dello 0,45 fissato dalla norma. Il valore della percentuale per il 2016 è considerato decurtando dalla spesa corrente caricata in bilancio quella già coperta dal FPV in entrata in quanto riportato dal riaccertamento dei residui per a €. 4.105.091,86. La percentuale è pertanto pari allo 0,46%. Durante l'esercizio provvisorio è stato utilizzato con deliberazione di Giunta n. 53 del 11/4/2016 per spese di consultazioni elettorali.

Tit.1/U Correnti	Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
101 Redditi da lavoro dipendente	9.825.142,89	9.427.082,11	9.358.094,11
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	947.493,24	932.088,70	939.088,70
103 Acquisto di beni e servizi	21.205.983,90	20.190.242,96	20.125.492,96
104 Trasferimenti correnti	4.926.138,55	1.527.545,24	1.492.545,24
107 Interessi passivi	916.768,29	883.307,30	852.959,94
108 Altre spese per redditi da capitale	722,92	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	52.342,96	44.847,05	49.370,99
110 Altre spese correnti	2.059.914,29	2.268.211,39	2.561.533,87
Totale	39.934.507,04	35.273.324,75	35.379.085,81

7.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera.* La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- *Adeguamento del crono programma.* L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato.

L'elenco delle opere pubbliche ed interventi di manutenzione straordinaria previsti nel programma triennale sono riportati nel DUP.

In allegato alla presente è riportato il crono programma degli investimenti che movimentano il bilancio 2016-2018 sia derivanti da risorse pregresse e attivati in anni precedenti sia derivanti da risorse nuove e quindi da attivare nel triennio.

Le movimentazioni sono riportate con indicazione delle quote del Fondo pluriennale vincolato.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/U In conto capitale	Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	11.201.833,11	2.825.651,84	2.904.318,61
203 Contributi agli investimenti	1.606.034,14	15.000,00	15.000,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	2.654.470,45	1.269.318,61	25.000,00
Totale	15.462.337,70	4.109.970,45	2.944.318,61

7.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).

Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

Per quanto riguarda, in particolare, le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti per incremento di attività finanziarie:

- *Anticipazione di liquidità.* Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;
- *Concessione di finanziamento.* Questo tipo di operazione, a differenza del precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio della programmazione, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale abbia termine nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare.

Il dato iscritto accoglie solo il giro contabile a bilancio per i mutui che si è previsto di assumere nel 2016. Tenuto conto che di solito sono contratti con Cassa DD.PP. in quanto presenta sempre le condizioni migliori del mercato la previsione è iscritta ai sensi dell'esempio 8 in appendice del principio contabile finanziario.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.3/U Incremento attività finanziarie	Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	595.000,00	0,00	0,00
Totale	595.000,00	0,00	0,00

7.5 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

La suddivisione della cifra prevista a bilancio è la seguente:

2016

Rimborso quota capitale mutui già contratti	€ 916.442,32
Rimborso anticipato prestiti con Cassa DD.PP.	€ 578.333,37
Rimborso finanziamento per 7 anni a tasso 0 per investimenti su pubblica illuminazione realizzati dal soggetto gestore nel 2015	€ 139.769,59

2017

Rimborso quota capitale mutui già contratti + quota capitale mutui previsti 2016	€ 970.039,11
Rimborso finanziamento per 7 anni a tasso 0 per investimenti su pubblica illuminazione realizzati dal soggetto gestore nel 2015	€ 154.455,44

2018

Rimborso quota capitale mutui già contratti + quota capitale mutui previsti 2016 e 2017	€ 972.604,98
Rimborso finanziamento per 7 anni a tasso 0 per investimenti su pubblica illuminazione realizzati dal soggetto gestore nel 2015	€ 154.455,44

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/U Rimborso di prestiti	Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.634.545,28	1.124.494,55	1.127.060,42
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.634.545,28	1.124.494,55	1.127.060,42

7.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5U Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Totale	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00

7.7 Altre considerazioni sulle uscite

8 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

8.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.

Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla presenza di situazioni in corso di definizione che possono portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

8.2 Modalità di finanziamento degli investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità delle risorse attivabili nei diversi esercizi, di entrate con il vincolo, più o meno elevato, della "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura non può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento previste e stanziare in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura*. Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione*. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- *Finanziamento con avanzo effettivo*. Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- *Permessi a costruire*. L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE SPESE IN C/CAPITALE

FINANZIAMENTO	2016	2017	2018
MUTUI CASSA DD.PP.	595.000,00	300.000,00	750.000,00
REGIONE	2.359.584,40	-	-
PERMESSI DI COSTRUIRE	961.000,00	850.000,00	850.000,00
SANZIONI PERMESSI DI COSTRUIRE	246.096,00	150.000,00	50.000,00
MONETIZZAZIONE AREE PUBBLICHE PER STANDARD	65.000,00	50.000,00	50.000,00
ALIENAZIONI TERRENI E FABBRICATI	269.500,00	160.000,00	-
PROVENTI ABUSI ZONE SOTTOPOSTE A TUTELA	15.000,00	-	-
RIMBORSO SPESE INTERVENTI SOMMA URGENZA	3.904,00	-	-
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA PRIVATI	20.000,00	-	-
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA PRIVATI	30.270,03	-	-
RECUPERO CONTRIBUTO ATTIVITA' PUC 2	30.000,00	-	-
RECUPERO SOMME VERSATE IN ECCESSO	21.394,53	-	-
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	702.490,46	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA	8.488.127,83	1.705.651,84	1.244.318,61
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN USCITA	1.654.970,45	894.318,61	-
TOTALE	15.462.337,70	4.109.970,45	2.944.318,61

8.3 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regalo, alcuna registrazione finanziaria né è soggetta a particolari restrizioni.

Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione, che deve sempre precedere le scelte della pubblica amministrazione, può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di uno o più esercizi del triennio entrante.

L'eventuale stanziamento, a carattere facoltativo, può essere assimilato ad un'economia di bilancio volontaria, non soggetta quindi ad impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio forzoso produrrà a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere per l'eventuale escussione del debito garantito. La decisione di costituire o incrementare il fondo può essere presa all'inizio, in sede di programmazione di medio periodo, oppure nel corso dell'anno, con l'adozione di una o più variazioni di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)	Esercizio 2016
Non ci sono garanzie da segnalare	
Totale	0,00

8.4 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento

di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. Le difficili problematiche di gestione connesse con l'avvenuta sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al progressivo diffondersi di questi strumenti atipici anche nel particolare mondo degli enti locali. Regioni, province e comuni, infatti, hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni hanno avuto un impatto positivo ed immediato sul bilancio, dato che il loro acquisto era proprio finalizzato allo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate dall'indebitamento pregresso. In una prospettiva di più ampio respiro, però, gli impieghi in strumenti derivati hanno avuto l'effetto di trasferire in un futuro più o meno lontano il rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivo da rimborsare. In particolari circostanze, si sono pertanto verificati effetti distorsivi sul bilancio non previsti al momento dell'originaria stipula. Le perdite emergenti ed il rischio di futuri esborsi di ammontare superiore a quello preventivabile, pur essendo insite nella natura stessa di questi prodotti finanziari atipici, non è stato, quindi, sempre valutato in tutte le sue implicazioni.

Questo è il motivo per cui le operazioni di questa natura hanno incontrato un crescente livello elevata attenzione. L'eventuale presenza di operazioni di questa natura va pertanto monitorata con la dovuta cautela, visti i possibili risvolti sui delicati equilibri di bilancio, difficilmente prevedibili con largo anticipo.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2016	2017	2018
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

8.5 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

8.6 **Altre considerazioni su fenomeni particolari**

9 CONCLUSIONI

9.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

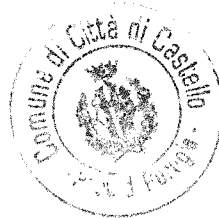
Per le considerazioni esposte nella presente relazione la sottoscritta Dirigente del Settore Bilancio, Entrate e Tributi esprime sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile

parere favorevole

sulla approvazione schema di Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2016-2018

Città di Castello, 1 aprile 2012

Dr.ssa Gigliola Del Gaia



ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

- 1. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015**, aggiornato al 1/4/2016, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente; Il risultato di amministrazione, non essendo ancora approvato dal Consiglio Comunale deve definirsi presunto, ancorché determinato con deliberazione di Giunta Comunale del 1/4/2016 che ha approvato lo schema ed allegati del Rendiconto 2015. Si precisa che i dettagli specifici (impegni ed accertamenti) dell'elenco per le quote di avanzo formatesi negli esercizi antecedenti a quello di competenza e che continuano a formare i vincoli dell'avanzo sono depositati agli atti del settore finanziario.
- 2. Elenco analitico degli utilizzi in bilancio delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione definitivo**, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- 3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le altre risorse, consistente nel dettaglio del crono-programma degli investimenti nel triennio.**
- 4. Prospetto dimostrativo del rispetto del Patto di stabilità 2016-2018**
- 5. Parametri di deficitarietà 2015**, secondo la stampa del Rendiconto approvato in bozza in data 1/4/2016
- 6. Tabella indicativa entrate ricorrenti e non ricorrenti**

				5.168.014,02	876.997,18	506.586,60	-	2.051.051,97	3.466.418,72
Capitolo	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc.	Accertamenti esercizio	Impegni esercizio	Fondo plur. vinc.	Cancellazi.dell'accertamento	Risorse vincolate
di entrata				al	2015	2015		o eliminazione	al 31/12/2015
				01/01/2015			al 31/12/2015	del vincolo	-
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a) +(b)-(c)-(d)-(e)
Vincoli derivanti dalla legge									
40100.01.12105000	Proventi sanzioni amministrative abusi zone a tutela paesaggistica	10052.02.77204016	Impianti, attrezzature, ecc.		15.000,00	-			15.000,00
40100.01.12105000	Proventi sanzioni amministrative abusi zone a tutela paesaggistica	08012.02.77310011	Spese risanamento urbano e ambientale	1.500,00					1.500,00
AVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO RESIDUI									-
Vincoli derivanti dalla legge									
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO RENDICONTO 2013				27.844,96				27.844,96	-
Vincoli derivanti dalla legge									
A SEGUITO RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2014				197.228,68				117.322,68	79.906,00
Vincoli derivanti dalla legge									
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2015 VINCOLO DA LEGGE E PRINCIPI C/CAPITALE				1.171,69					1.171,69
Totale vincoli derivanti dalla legge (l)				320.745,23	15.000,00	-	-	145.167,64	190.577,59
Vincoli derivanti da Trasferimenti									
40300.10.12305002	CdR:9 TECNICO - CONTRIBUTI DA GAL PER INVESTIMENTI	09052.02.00000001	CdR: 9 TECNICO - REALIZZAZIONE CENTRO SERVIZI ZONA SIC		124.137,86	130.568,90			6.431,04
40200.01.12100005	TRASFERIMENTI STRAORDINARI DALLA REGIONE	08012.02.77310019	CdR: 28 URBANISTICA - TELECAMERE VIDEOSORVEGLIANZA PUC2		134.989,00	134.665,17			323,83
40200.04.00000001	CONTRIBUTO DA PRIVATI PER SPESE DI INVESTIMENTO	06012.02.77205037	Centro sociale Madonna del Latte - ampliamento sede		45.000,00	-			45.000,00
40200.01.12100006	TRASFERIMENTI STRAORDINARI DALLA REGIONE	05012.02.77217040	CdR: 38 TECNICO - IMPIANTI, ATTREZZATURE COMPLESSO PINACOTECA COMUNALE		22.000,00	-			22.000,00
40200.01.12100012	Trasferimenti straordinari Regione - peg 35	17012.02.77205015	Intervento teleriscaldamento Bonsciano	278.040,00				278.040,00	-
40200.01.12100005	Trasferimenti straordinari Regione - peg 28	11022.02.77206107	Somme urgenza - alluvione 2013/2014	3.096,50					3.096,50
40200.01.11970001	Contributi statali per contratto di quartiere (da reimputazione)	08012.02.77310013	INVESTIMENTI PER AREA CONTRATTO DI QUARTIERE	214,90					214,90
40300.10.12120001	Contributo regionale Sisma '84 (da reimputazione)	08012.03.77207017	TRASFERIMENTI A PRIVATI	6.780,87					6.780,87
40200.01.12129000	Contributo regionale per protezione civile	11012.02.77205024	UTILIZZO CONTRIBUTO REGIONALE PER ACQUISTO MEZZI PROTEZIONE CIVILE	5.665,87					5.665,87
AVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO RESIDUI									

Capitolo	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc.	Accertamenti esercizio	Impegni esercizio	Fondo plur. vinc.	Cancellazi.dell'accertamento	Risorse vincolate
di entrata				al	2015	2015		o eliminazione	al 31/12/2015
				01/01/2015			al 31/12/2015	del vincolo	
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a) +(b)-(c)-(d)-(e)
Vincoli derivanti da trasferimenti				1.676.959,62				1.288.898,68	388.060,94
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO RENDICONTO 2013									-
Vincoli derivanti da trasferimenti				92.983,59					92.983,59
AVANZO VINCOLATO DA COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (€364.192,05)									-
Vincoli derivanti da trasferimenti				57.136,19				17.000,00	40.136,19
A SEGUITO RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2014									-
Vincoli derivanti da trasferimenti				137.684,49					137.684,49
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2015 VINCOLO TRASFERIMENTI C/CAPITALE				906.311,10					906.311,10
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2015 VINCOLO TRASFERIMENTI PARTE CORRENTE				148.517,54				51.945,65	96.571,89
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (t)				3.313.390,67	326.126,86	265.234,07	-	1.635.884,33	1.738.399,13
Vincoli derivanti da finanziamenti mutui									-
60300.01.13030003	MUTUI PASSIVI DALLA CASSA DD.P.P.	12092.02.77201027	CAP 772010/13 - RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CIMITERI		200.000,00	-			200.000,00
60300.01.13030002	MUTUI PASSIVI DALLA CASSA DD.P.P.	06012.02.77205035	CdR: 38 - CENTRO SOCIALE MADONNA DEL LATTE - AMPLIAMENTO SEDE		100.000,00	-			100.000,00
60300.01.13030002	MUTUI PASSIVI DALLA CASSA DD.P.P.	05012.02.77217039	CdR: 38 - TORRE CIVICA		100.000,00	-			100.000,00
60300.01.13030004	Mutuo -peg 8 – da reimputazione	10052.02.77201026	Miglioramento ed adeguamento della viabilità ciclopedonale e veicolare sulla circonvallazione del Capoluogo	20.226,78					20.226,78
AVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO RESIDUI									-
Vincoli derivanti da finanziamenti				902.334,08				150.000,00	752.334,08
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO RENDICONTO 2013									-
Vincoli derivanti da finanziamenti				37.999,85					37.999,85
A SEGUITO RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2014									-
Vincoli derivanti da finanziamenti				130.138,00				120.000,00	10.138,00
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2015 VINCOLO MUTUI C/CAPITALE				174.074,81					174.074,81
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (f)				1.264.773,52	400.000,00	-	-	270.000,00	1.394.773,52
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente									-
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2015 VINCOLO ATTRIBUITI DALL'ENTE C/CAPITALE				-					-
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2015 VINCOLO ATTRIBUITI DALL'ENTE PARTE CORRENTE				-					-
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (e)				-	-	-	-	-	-
Vincoli destinato investimenti									-
	FPV derivante da entrate per OO.UU.	01062.02.77205018	MANUTENZIONI STRAORDINARIE PATRIMONIO	66.155,43		65.691,29			464,14
40400.02.11830002	ALIENAZIONE TERRENI	08012.05.77206017	RIMBORSO CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE A PRIVATI			15.164,26			15.164,26

Capitolo	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc.	Accertamenti esercizio	Impegni esercizio	Fondo plur. vinc.	Cancellazi.dell'ac certamento	Risorse vincolate
di entrata				al	2015	2015		o eliminazione	al 31/12/2015
				01/01/2015			al 31/12/2015	del vincolo	
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a) +(b)-(c)-(d)-(e)
	FPV derivante da entrate per OO.UU.	05012.02.77217025	CdR. 9 - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PINACOTECA	19.437,07		19.421,78			15,29
40500.01.12170003	PROVENTI DERIVANTI DAI PERMESSI DI COSTRUIRE		Per finanziare la parte corrente di spesa		134.945,52	141.075,20			- 6.129,68
40100.01.12305002	ONERI CONCESSORI PER LA SANATORIA DEGLI ABUSI EDILIZI		Accertato oltre le previsioni		924,80	-			924,80
AVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO RESIDUI									
	Vincoli destinato investimenti			21.473,04					21.473,04
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO RENDICONTO 2013									
	Vincoli destinato investimenti			39.192,05					39.192,05
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2015 DESTINATO INVESTIMENTI				122.847,01				20.953,91	101.893,10
Totale Vincoli destinato investimenti				269.104,60	135.870,32	241.352,53	-	20.953,91	142.668,48
Totale risorse vincolate				5.168.014,02	876.997,18	506.586,60	-	2.051.051,97	3.466.418,72

ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI IN BILANCIO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DEFINITIVO
(Allegato n.2 - Nota integrativa)

Capitolo	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc.	Accertamenti esercizio	Impegni esercizio	Fondo plur. vinc.	Cancellazi.dell'accertamento o eliminazione	Risorse vincolate	Utilizzo risorse	Capitolo di spesa	Descrizione
di entrata				al	2015	2015			al 31/12/2015	vincolate presunte nell'esercizio	di utilizzo risorse	capitolo di spesa
				01/01/2015			al 31/12/2015	del vincolo		2016	vincolate	
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)	(g)		
Vincoli derivanti dalla legge												
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2015 VINCOLO DA LEGGE E PRINCIPI C/CAPITALE				92.999,90					92.999,90	81.047,12	05012.02.77204023	CdR: 38 TECNICO -IMPIANTI, ATTREZZATURE, ECC.
Totale vincoli derivanti dalla legge (l)				92.999,90	-	-	-	-	92.999,90	81.047,12		
Vincoli derivanti da trasferimenti												
40200.04.00000001	CONTRIBUTO DA PRIVATI PER SPESE DI INVESTIMENTO	06012.02.77205037	Centro sociale Madonna del Latte - ampliamento sede		45.000,00	-			45.000,00	45.000,00	06012.05.7721703	FPV - CdR: 38 - CENTRO SOCIALE MADONNA DEL LATTE AMPLIAMENTO SEDE
40200.01.12100006	TRASFERIMENTI STRAORDINARI DALLA REGIONE	05012.02.77217040	CdR: 38 TECNICO - IMPIANTI, ATTREZZATURE COMPLESSO PINACOTECA COMUNALE		22.000,00	-			22.000,00	22.000,00	05012.02.77217040	CdR: 38 TECNICO - IMPIANTI, ATTREZZATURE COMPLESSO PINACOTECA COMUNALE
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2015 VINCOLO TRASFERIMENTI C/CAPITALE				906.311,10					906.311,10	148.943,34	01062.02.77201100	INTERVENTI DI INVESTIMENTO CONNESSI AL P.R.U.S.T. FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2015 VINCOLO TRASFERIMENTI PARTE CORRENTE				148.517,54				51.945,65	96.571,89	6.750,00	14031.03.00000001	UTILIZZO CONTRIBUTO DA COMUNITA' EUROPEA PER PROGETTO "EUROPE FOR CITIZENS"
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (t)				1.054.828,64	67.000,00	-	-	51.945,65	1.069.882,99	222.693,34		
Vincoli derivanti da finanziamenti mutui												
60300.01.13030003	MUTUI PASSIVI DALLA CASSA DD.P.P.	12092.02.77201027	CAP 772010/13 - RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CIMITERI		200.000,00	-			200.000,00	200.000,00	12092.05.77204022	FPV - RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CIMITERI
60300.01.13030002	MUTUI PASSIVI DALLA CASSA DD.P.P.	06012.02.77205035	CdR: 38 - CENTRO SOCIALE MADONNA DEL LATTE - AMPLIAMENTO SEDE		100.000,00	-			100.000,00	100.000,00	06012.05.7721703	FPV - CdR: 38 - CENTRO SOCIALE MADONNA DEL LATTE AMPLIAMENTO SEDE
60300.01.13030002	MUTUI PASSIVI DALLA CASSA DD.P.P.	05012.02.77217039	CdR: 38 - TORRE CIVICA		100.000,00	-			100.000,00	100.000,00	05012.05.77217036	FPV - CdR: 38 - TORRE CIVICA
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (f)				-	400.000,00	-	-	-	400.000,00	400.000,00		
Vincoli destinato investimenti												
AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2015 DESTINATO INVESTIMENTI				122.847,01				20.953,91	101.893,10	5.500,00	01062.02.77205018	CdR: 38 TECNICO - MANUTENZIONI STRAORDINARIE PATRIMONIO
Totale Vincoli destinato investimenti				122.847,01	-	-	-	20.953,91	101.893,10	5.500,00		
Totale risorse utilizzate nel bilancio 2016										709.240,46		

CRONOPROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2016-2017-2018
(Allegato n.3 - Nota integrativa)

Capitolo entrata	descrizione capitolo entrata	Coperto FPV	C.d.R.	descrizione capitolo spesa	Capitolo uscita	Già impegnato precedentemente	TOTALE OPERA	Anno programmazione	Previsione entrata	Accertamenti esercizio	Previsione spesa	Impegni esercizio 2016 da anni pregressi 2016	FPV	Previsione entrata	Accertamenti esercizio	Previsione spesa	Impegni esercizio 2017 da anni pregressi 2016	FPV	Previsione entrata	Accertamenti esercizio	Previsione spesa	Impegni esercizio 2018 da anni pregressi 2016	FPV	
-	FPV	true	2	CdR. 2 - ACQUISIZIONE AREE	05012.02.77217028	15.526,49		2016				15.526,49												
-	FPV	true	28	CdR: 28 - SOMME URGENZE/ACCANTONAMENTO	11022.02.77206107	10.946,78		2016				10.946,78												
-	FPV	true	28	CdR: 28 - INCARICO PRG PARTE OPERATIVA	08012.02.77206118	195.220,40		2016				195.220,40												
-	FPV	true	10	CdR. 10 - MIGLIORAMENTO SCUOLA PRIMARIA S.PIO X RIDUZIONE RISCHIO SISMICO	04022.02.77205018	597.615,79		2016				597.615,79												
-	FPV	true	10	CAP 772010/13 - RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CIMITERI	12092.02.77201027	4.860,21		2016				4.860,21												
-	FPV	true	10	CdR: 10 - LAVORI CIMITERI DI CANOSCIO E MONUMENTALE	12092.02.77204020	11.433,24		2016				11.433,24												
-	FPV	true	10	CdR: 10 - CIMITERI	12092.02.77204018	200.000,00		2016				200.000,00												
-	FPV	true	38	CdR: 38 - POTENZIAMENTO ED ADEGUAMENTO STRUTTURE SOCIALI TERRITORIO COMUNALE: CVA CERBARA, SAN MAIANO, TRESTINA	01062.02.77205020	27.088,96		2016				27.088,96												
-	FPV	true	8	CdR: 8 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SICUREZZA DELLA VIABILITA'	10052.02.77300008	397.135,74		2016				397.135,74												
-	FPV	true	9	CdR: 9 - CASELLA INFRASTRUTTURE POLIVALENTI	06012.02.77205028	149.011,89		2016				149.011,89												
-	FPV	true	38	CdR: 38 - RISTRUTTURAZIONE PIAZZA GABRIOTTI	08012.02.77205035	6.448,42		2016				6.448,42												
-	FPV	true	38	CdR: 38 - SCALE MOBILI	10052.02.77217023	381.504,80		2016				381.504,80												
-	FPV	true	28	CAP 772070/12 - CONTRIBUTI PER LA RIDUZIONE DELLA VULNERABILITA' SISMICA DEGLI ISOLATI EDILIZI	11022.03.77207032	360.100,00		2016				360.100,00												
-	FPV	true	28	CAP 772070/5 - TRASFERIMENTI A PRIVATI	08012.03.77207017	2.970,44		2016				2.970,44												
40200.01.12100007	TRASFERIMENTI REGIONALI	false	10	CAP 772050/11 - MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO A NORME SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI	04022.02.77205016	200.000,00		2016		200.000,00		200.000,00												
-	FPV	true	10	CAP 772050/11 - MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO A NORME SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI	04022.02.77205016	109.042,88		2016				109.042,88												
-	FPV	true	7	CdR: 7 AREE VERDI - TRASFERIMENTI A ENTI E AGENZIE REGIONALI PER MANUTENZIONE DEL VERDE	09022.03.00000001	5.000,00		2016				5.000,00												
-	FPV	true	38	CAP 772045/4 - SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON AVANZO	01052.02.77204504	21.080,00		2016				21.080,00												
40200.01.12100009	TRASFERIMENTI REGIONALI	false	9	CdR. 9 - CENTRO DOCUMENTAZIONE PALAZZO VITELLI A S. EGIDIO	05012.02.77217026	800.000,00		2016		800.000,00		800.000,00												
-	FPV	true	9	CdR. 9 - CENTRO DOCUMENTAZIONE PALAZZO VITELLI A S. EGIDIO	05012.02.77217026	199.000,00		2016				199.000,00												
-	FPV	true	38	CAP 772050/10 - MANUTENZIONI STRAORDINARIE PATRIMONIO	01062.02.77205018	3.806,24		2016				3.806,24												
-	FPV	true	10	CdR. 10 - RIDUZIONE RISCHIO SISMICO SCUOLA PRIMARIA DI LERCHI	04022.02.77205022	140.000,00		2017										140.000,00						
-	FPV	true	38	CdR: 38 - POTENZIAMENTO ED ADEGUAMENTO STRUTTURE SOCIALI TERRITORIO COMUNALE: CVA CERBARA, SAN MAIANO, TRESTINA	01062.02.77205020	131.642,13		2017										131.642,13						
-	FPV	true	28	CdR: 28 - ACQUISTO CENACOLO	08012.02.77310014	40.000,00		2017										40.000,00						
-	FPV	true	9	CdR: 9 - CASELLA INFRASTRUTTURE POLIVALENTI	06012.02.77205028	44.009,71		2017										44.009,71						
-	FPV	true	28	CAP 772061/1 - INVESTIMENTI PER AREA CONTRATTO DI QUARTIERE	08012.02.77310013	700.000,00		2017										700.000,00						
-	FPV	true	8	CdR: 8 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SICUREZZA DELLA VIABILITA'	10052.02.77300008	150.000,00		2017										150.000,00						
-	FPV	true	28	CAP 772061/1 - INVESTIMENTI PER AREA CONTRATTO DI QUARTIERE	08012.02.77310013	449.318,61		2018															449.318,61	
OPERE DI INVESTIMENTO DA PROGRAMMAZIONE BILANCIO 2016-2017-2018																								

**BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)**

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	4.105.091,86		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	8.648.399,12		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	25.709.189,43	26.085.283,56	26.286.705,71
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	2.606.224,56	2.407.955,23	2.254.205,23
			-700.000,00	-600.000,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	813.000,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	-		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	1.793.224,56	1.707.955,23	1.654.205,23
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	7.985.514,15	7.265.869,29	7.576.524,07
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	5.200.082,33	1.460.000,00	950.000,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	595.000,00	-	-
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	41.283.010,47	36.519.108,08	36.467.435,01
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	39.549.738,53	34.877.709,16	34.978.943,28
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	397.768,54		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	999.251,27	1.254.442,85	1.547.762,33
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	38.948.255,80	33.623.266,31	33.431.180,95
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	12.862.367,25	2.865.651,84	2.944.318,61
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	1.185.505,36		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	-		

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	14.047.872,61	2.865.651,84	2.944.318,61
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	595.000,00	-	-
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		53.591.128,41	36.488.918,15	36.375.499,56
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		445.373,04	30.189,93	91.935,45
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	-	-	-
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	-	-	-
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-	-	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-	-	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		-	-	-

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO
(di cui al decreto ministeriale del 18 febbraio 2013)**

CODICE ENTE 1311010151810113101

COMUNE DI Città di Castello

PROVINCIA DI PERUGIA

Approvazione rendiconto dell'esercizio

2015 delibera n. del / /

<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
--

50005

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
		SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).	50010	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.	50020	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.	50030	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	50040	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel.	50050	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro.	50060	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012.	50070	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari.	50080	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.	50090	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	50100	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

**(1) Indicare SI se il valore del parametro supera la soglia e NO se rientra nella soglia
Gli enti che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la voce "SI" identifica il parametro deficitario) si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, secondo quanto previsto dall'articolo 242 del tuel**

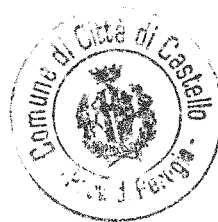
Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente e determinano la condizione di ente:

DEFICITARIO



codice 50110

Città di Castello	01	04	2016
LUOGO	DATA		



IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Del. Gian. Cignola

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE - ANNO 2015

(importi in euro)

Classe indicatore : 600 PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

$$\text{Indicatore 1} : \frac{\text{Risultato contabile di gestione negativo}}{\text{Accertamenti parte corrente}} = \frac{\text{Cod. 1.1}}{\text{Cod. 1.2}} \times 100$$

$$\text{Risultato} : \frac{-}{35.760.288,92} \times 100 = - = \text{No (risultato proposto)}$$

Descrizione : *Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).*

$$\text{Indicatore 2} : \frac{\text{Res. comp. entrate proprie netto f.s.r./f.s.c.}}{\text{Accertamenti entrate proprie netto f.s.r./f.s.c.}} = \frac{\text{Cod. 2.1}}{\text{Cod. 2.2}} \times 100$$

$$\text{Risultato} : \frac{9.110.081,88}{28.819.496,97} \times 100 = 31,61 \% = \text{No (risultato proposto)}$$

Descrizione : *Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà.*

$$\text{Indicatore 3} : \frac{\text{Res. attivi entrate proprie netto f.s.r./f.s.c.}}{\text{Accertamenti entrate proprie netto f.s.r./f.s.c.}} = \frac{\text{Cod. 3.1}}{\text{Cod. 3.2}} \times 100$$

$$\text{Risultato} : \frac{2.700.881,87}{28.819.496,97} \times 100 = 9,37 \% = \text{No (risultato proposto)}$$

Descrizione : *Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione dei residui attivi) di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, esclusi eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, ad esclusione degli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà.*

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE - ANNO 2015

(importi in euro)

Classe indicatore : 600 PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

$$\text{Indicatore 4} : \frac{\text{Residui passivi spese correnti}}{\text{Impegni spese correnti}} = \frac{\text{Cod. 4.1}}{\text{Cod. 4.2}} \times 100$$

$$\text{Risultato} : \frac{7.879.456,65}{34.657.618,25} \times 100 = 22,74 \% = \text{No (risultato proposto)}$$

Descrizione : *Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.*

$$\text{Indicatore 5} : \frac{\text{Procedimenti di esecuzione forzata}}{\text{Impegni spese correnti}} = \frac{\text{Cod. 5.1}}{\text{Cod. 5.2}} \times 100$$

$$\text{Risultato} : \frac{0,00}{34.657.618,25} \times 100 = 0,00 \% = \text{No (risultato proposto)}$$

Descrizione : *Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei.*

$$\text{Indicatore 6} : \frac{\text{Spesa per il personale netta}}{\text{Entrate correnti nette}} = \frac{\text{Cod. 6.1}}{\text{Cod. 6.2}} \times 100$$

$$\text{Risultato} : \frac{8.067.035,77}{35.760.288,92} \times 100 = 22,56 \% = \text{No (risultato proposto)}$$

Descrizione : *Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale).*

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE - ANNO 2015

(importi in euro)

Classe indicatore : **600 PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE**

Indicatore 7 : $\frac{\text{Debiti finanziam. non assistiti da contribuz.}}{\text{Accertamenti parte corrente}} = \frac{\text{Cod. 7.1}}{\text{Cod. 7.2}} \times 100$

Risultato : $\frac{23.742.861,65}{35.760.288,92} \times 100 = 66,39 \% = \text{No}$ (risultato proposto)

Descrizione : *Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoe).*

Indicatore 8 : $\frac{\text{Debiti fuori bilancio riconosciuti}}{\text{Accertamenti parte corrente}} = \frac{\text{Cod. 8.1}}{\text{Cod. 8.2}} \times 100$

2013 : $\frac{0,00}{38.223.224,63} \times 100 = 0,00 \%$

2014 : $\frac{9.411,45}{41.810.984,94} \times 100 = 0,02 \%$

2015 : $\frac{146.248,49}{35.760.288,92} \times 100 = 0,41 \%$

Risultato : = **No** (risultato proposto)

Descrizione : *Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni).*

Indicatore 9 : $\frac{\text{Anticipazioni di tesoreria non rimborsate}}{\text{Accertamenti parte corrente}} = \frac{\text{Cod. 9.1}}{\text{Cod. 9.2}} \times 100$

Risultato : $\frac{0,00}{35.760.288,92} \times 100 = 0,00 \% = \text{No}$ (risultato proposto)

Descrizione : *Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.*

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE - ANNO 2015

(importi in euro)

Classe indicatore : **600 PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE**

$$\text{Indicatore 10} : \frac{\text{Ripiano squilibri con Avanzo e alienazioni}}{\text{Impegni spese correnti}} = \frac{\text{Cod. 10.1}}{\text{Cod. 10.2}} \times 100$$

$$\text{Risultato} : \frac{0,00}{34.657.618,25} \times 100 = 0,00 \% = \text{No (risultato proposto)}$$

Descrizione : *Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; viene considerato al numeratore l'intero importo finanziato, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi.*

6. Tabella indicativa entrate ricorrenti e non ricorrenti

Spese a carattere non ripetitivo sono previste in bilancio per le seguenti fattispecie.

Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente			
Tipologia	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Contributo rilascio permesso di costruire	600.000,00	100.000,00	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni		150.000,00	
Recupero evasione tributaria ICI-IMU	180.000,00	71.000,00	171.000,00
Canoni concessori pluriennali	750.000,00		
Sanzioni per violazioni al codice della strada	283.000,00	283.000,00	283.000,00
Alienazioni			
Altre (entrate correnti che finanziano parte capitale)			
Totale entrate	1.813.000,00	604.000,00	454.000,00
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali			
Tipologia	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Consultazioni elettorali o referendarie locali	316.854,00		
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi			
Spese per eventi calamitosi			
Sentenze esecutive ed atti equiparati			
Indennità di mancato preavviso cessazione anticipata dipendenti	25.000,00	25.000,00	25.000,00
contributi a terzi:			
* contributi ad imprese per sviluppo ed innovazione	31.000,00	23.000,00	23.000,00
* contributi per favorire di cittadini e famiglie disagiate	239.798,00	201.500,00	166.500,00
* trasferimenti a famiglie per agevolazioni tributarie a carico del bilancio	50.000,00		
* agevolazioni TARI a carico del bilancio	246.000,00	246.000,00	246.000,00
Altre trasferimenti a scuole paritarie e secondarie, ad associazioni di volontariato, trasporto pubblico	455.800,00	351.800,00	351.800,00
Totale spese	1.364.452,00	847.300,00	812.300,00
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	448.548,00	-243.300,00	-358.300,00

Le entrate sono inserite in tabella per la differenza tra la previsione iscritta in bilancio e la media degli accertamenti della medesima entrata negli ultimi 5 anni.

Per il contributo per il rilascio permessi di costruire tuttavia si ritiene di poter valutare l'esclusione dal computo in quanto in corso di gestione sarà previamente verificato che l'entrata copra la destinazione alla spesa corrente e solo susseguentemente alla spesa in c/capitale che pertanto non potrà essere impegnata fino a che non vi saranno i successivi accertamenti.

Sul lato della spesa sono indicate le spese per trasferimenti, questi ultimi in particolare per contributi erogati ad associazioni, imprese o privati quale intervento del Comune per favorire attività aventi una ricaduta sul settore giovanile, sportivo, turistico, culturale, sviluppo economico, ecc. nonchè al fine di sostenere lo sviluppo e l'occupazione e infine per coprire situazioni di particolare disagio sociale verificate di volta in volta in base ai fabbisogni.

Peraltro trattasi in questo ultimo caso di spese che possono essere considerate non ripetibili di anno in anno laddove si verificano miglioramenti delle situazioni socio-economiche connesse o laddove il Comune decida di ridurre l'intervento nei settori dell'associazionismo locale.